GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 17 MAGGIO — NUM. 117

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Domani, 18, ricorrendo la festa dell'ASCENSIONE, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione degli articoli del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, e se ne approvarono cinquantanove, compresi quelli discussi nella seduta antecedente o rimessi a nuovo esame dell'Ufficio centrale. Ragionarono sopra diverse questioni i senatori Finali, Miraglia, Cannizzaro, Caccia, Gadda, Giannuzzi-Savelli, Tornielli, relatore, e il Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

Nella stessa seduta venne proclamato l'esito della votazione per la nomina dei commissari alla Giunta parlamentare prescritta dalla legge sullo scrutinio di lista, giusta la quale votazione riuscirono eletti i senatori Borgatti, Caracciolo di Bella, Rasponi, Ghiglieri e Cusa, e si procedette ad una nuova prova per l'elezione del quinto commissario mancante, il di cui risultato sarà annunziato in altra adunanza.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri furono comunicate lettere del Consiglio federale svizzero e dei municipi di Milano e di Genova che invitavano la Presidenza della Camera a intervenire alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo e alle feste che per essa avranno luogo.

Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, alla quale presero parte i deputati Compans, Mocenni, De Bassecourt, Salaris, Maurigi, Lugli, Marcora, Samarelli, Celesia, Omodei, Merzario, Ercole, Sani, il relatore Corvetto e il Ministro della Guerra. Se ne approvarono altri quattordici articoli.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Canzi e di altri al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno alla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei disegni di legge di iniziativa governativa, e in genere intorno agli uffici che egli dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le testamentarie disposizioni 5 aprile 1873 e 3 settembre 1877, colle quali il fu canonico Vincenzo Bavetti legava tutti i suoi capitali, censi, crediti ipotecari e chirografari, e una casa per la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Viola (Cuneo);

Veduto che il capitale complessivo lasciato all'Asilo suddetto ascende a lire 40,149 35;

Veduta la domanda dell'Amministrazione stabilita dal fondatore, colla quale si chiede la costituzione in Ente morale di quel pio Istituto;

Vedutone lo statuto organico presentato da essa Amministrazione;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Veduti la legge 5 giugno 1850, 3 agosto 1862, e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Viola (Cuneo) col citato testamento è costituito in Ente morale, sotto l'amministrazione stabilita dal fondatore, ed è autorizzato ad accettare la sostanza dal medesimo disposta come sopra.

Art. 2. È approvato il rispettivo statuto organico portante la data del 24 febbraio 1882, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del* ***Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 marzo 1881, col quale venne autorizzato il comune di Fermo ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 400;

Vista la deliberazione 2 gennaio 1882 del Consiglio comunale di Fermo, con cui venne confermato anche per questo anno il massimo di lire 400;

Vista la deliberazione 24 successivo febbraio della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Fermo a mantenere anche nel corrente anno il massimo della tassa di famiglia a lire 400, come gli fu accordato per il 1881 col Nostro decreto sopraccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 23 aprile 1882:

Monaco Cesare, sottoispettore, è collocato in aspettativa per causa di malattia.

Con Direttoriale decreto del 24 aprile 1882:

Tortu Bernardino, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di luglio prossimo, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero, e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda, non più tardi del 1° giugno 1882, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° aprile 1882, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I Comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei Comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova pratica e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame pratico*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

8. *Esame pratico.* Consta di un'analisi chimica, e di una relazione scritta sul metodo seguito nell'analisi.

Sarà estratto a sorte, da ciascun candidato, uno dei seguenti temi: (durata 8 ore).

1° Aceto — 2° Birra — 3° Burro — 4° Caffè — 5° Confetture — 6° Farine — 7° Fecola di patate — 8° Latte — 9° Pane — 10° Paste alimentari — 11° Sal comune — 12° Sostanze alimentari in conserva — 13° Sugna — 14° Vino — 15° Zucchero.

NB. Le adulterazioni saranno fatte *esclusivamente con sostanze minerali*, e sarà permesso ai candidati, durante la prova, di consultare dei trattati di chimica bromatologica.

Tosto che ogni candidato avrà terminato l'analisi chimica, scriverà una relazione dettagliata del metodo analitico da lui seguito nella prova pratica. Per compiere questa relazione non potrà consultare alcun libro o manoscritto.

La prova pratica e la relazione scritta costituiscono una materia sola.

Esame verbale (durata un'ora). Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A*), *B*), *C*), il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno,

quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — **Chimica inorganica ed organica.**

1. *Acqua*. Composizione — proprietà — analisi — sintesi — preparazione allo stato di purezza — acque potabili — loro proprietà — idrotimetria.

2. *Antimonio*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti d'antimonio.

3. *Arsenico*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti dell'arsenico.

4. *Azoto*. Preparazione — proprietà — sue combinazioni coll'ossigeno — loro preparazione e proprietà.

5. *Bromo*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coll'idrogeno ed ossigeno — Bromuri e bromati — caratteri distintivi di questi e dei composti del bromo.

6. *Carbonio*. Proprietà — sue varietà — loro caratteri ed usi — combinazioni del carbonio coll'ossigeno e col solfo — Carbonati e bicarbonati — loro costituzione e formazione — proprietà generali.

7. *Ferro*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del ferro.

8. *Mercurio*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del mercurio.

9. *Acido acetico*. Preparaz'one e proprietà — acetati — loro preparazione e proprietà — saggi — metodi di ricerca dell'acido acetico.

10. *Albumina*. Preparazione e proprietà — albuminati — loro caratteri distintivi — metodi di ricerca dell'albumina.

11. *Analisi organica elementare*. Metodi usati attualmente — dosamento dell'idrogeno-ossigeno-carbonio.

12. *Cianogeno*. Preparazione e proprietà — cianuri metallici in generale ed in ispecie del cianuro potassico — mercurico — ferroso potassico — ferrico potassico — ferroso ferrico — acido cianidrico anidro e medicinale.

13. *Clorale idrato*. Cloroformio — loro preparazione e proprietà — metodi per riconoscerne la purezza.

14. *Glicerina*. Descrizione dei metodi usati nelle arti per la sua preparazione — sue proprietà — depurazione.

15. *Olii animali e vegetali*. Metodi d'estrazione — purificazione — loro falsificazioni e metodi di svelarle.

B. — **Chimica farmaceutica.**

1. *Balsami*. Generalità — Balsamo copaive in particolare — caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — falsificazioni e metodi di svelarle.

2. *Belladonna*. Giusquiamo — Stramonio — Solano nero — Parti usate in farmacia — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

3. *Cantaridi*. Euforbio — Senape — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — saggio delle cantaridi commerciali — metodi di conservazione — cantaridina — sua estrazione e proprietà.

4. *Chine*. Varietà più pregiate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche e chimiche — chinometria.

5. *Conserve*. Elettuari — paste — pasticche — polpe — generalità — singoli metodi di preparazione — caratteri di questi preparati — loro conservazione.

6. *Estratti*. Generalità — caratteri — metodi di preparazione e conservazione.

7. *Fava del Calabar* — di Sant'Ignazio — Noce vomica — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

8. *Gomme*. Generalità — caratteri distintivi d'alcune di esse.

9. *Gomme resine*. Generalità — caratteri distintivi di alcune di esse.

10. *Idrolati*. — Idroliti — Idrolaturi — generalità — metodi di preparazione e conservazione — acque minerali artificiali — loro importanza e fabbricazione.

11. *Lattuca sativa*. Virosa — Lauro ceraso — Nobile — parti usate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

12. *Olio volatile di anice*. Lavanda — Limone — Menta — Trementina — singoli caratteri — falsificazioni e metodi di svelarle.

13. *Oppio*. Sue varietà — caratteri — composizione immediata — saggio degli oppii commerciali — preparazioni farmaceutiche.

14. *Sabina*. Segala cornuta — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — conservazione.

15. *Sciroppi*. Generalità — metodi di preparazione — conservazione.

C. — **Materia medica.**

1. *Alcoolici*. Loro importanza in medicina — azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

2. *Calcio*. Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

3. *Empireumatici*. Loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

4. *Grassi animali e vegetali*. Loro importanza in medicina — descrizione particolareggiata dei più usati — caratteri — indicazioni terapeutiche.

5. *Magnesio*. Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

6. *Potassio*. Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

7. *Saccarini*. Loro varietà principali — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

8. *Sodio*. Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

9. L'estrazione dei temi sarà fatta da ogni candidato su tutti i numeri dei temi di ogni materia.

10. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

11. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

12. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 60; 2° gruppo 40.

13. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneità e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

14. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

15. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà

una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

16. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

17. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

18. Durante l'esame d'analisi chimica sarà sempre presente la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

19. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

20. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tale specchio dovrà essere firmato da tutti i membri componenti la Commissione e conterrà in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;
b) Il punto ottenuto per ogni materia;
c) Il punto medio di ciascun gruppo;
d) Il punto di classificazione finale.

21. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 aprile 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Invito ai creditori della massa ereditaria di Luigi De Plato.

A norma di quanto prescrivono gli articoli 82 e 102 del regolamento relativo alla condotta che il giudice pupillare deve tenere negli affari che non formano oggetto di contestazione, il Tribunale della città di Belgrado, presso il quale si trova disponibile la massa del defunto Luigi De Plato, nativo di Pescopennataro in Italia, che dimorava in Belgrado nella qualità di negoziante di vini, e che è morto addì 28 gennaio 1882 nello spedale di Belgrado, s'invitano tutti coloro i quali possono avere qualche diritto da far valere sulla massa ereditaria, di intervenire personalmente o per mezzo di un rappresentante munito di procura legale e di tutti i documenti comprovanti i loro diritti, nel giorno stabilito, che è quello del 12/24 maggio 1882, oppure di annunziare in iscritto per lo stesso giorno che cosa ripetono dalla massa ereditaria, e su qual base si fondi il loro diritto. In caso diverso, colui il quale non sarà intervenuto nel giorno stabilito perderà il diritto di essere soddisfatto sulla massa ereditaria, qualora quest'ultima venga esaurita per soddisfare tutti coloro i quali si saranno presentati in tempo debito, a meno che egli sia detentore a titolo di pegno di qualche cosa appartenente all'eredità stessa.

N. 2924 — 13 marzo 1882.

Il Giudice pupillare del Tribunale della città di Belgrado
GIORGIO GINICH.

Per traduzione conforme:

Belgrado, 17/29 aprile 1882.

Il Dragomanno: M. MARINOVICH.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Paesana, provincia di Cuneo, Tonco, provincia di Alessandria, e Maschito, provincia di Potenza, sono stati attivati uffici telegrafici, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 maggio 1882.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

Avviso di concorso.

Con autorizzazione del Ministero di Pubblica Istruzione è aperto il concorso ad un premio per istudi di perfezionamento all'estero di lire 3000, a favore degli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Aver appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;
2. Aver conseguito, da non oltre a quattro anni, la laurea dottorale in qualsiasi Facoltà, od il diploma di ingegnere civile, o quello di architetto;
3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;
4. Produrre una memoria originale, sulla materia nella quale intendono perfezionarsi o su materia affine;
5. Provare con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi, quando si tratti del posto di perfezionamento all'estero.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 agosto p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli dei concorrenti sarà fatto dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, nei modi seguiti pel concorso dei posti governativi di studio.

Si avverte che i premi suddetti saranno conferiti per la durata dell'intiero anno scolastico 1882-1883, e si pagheranno in 4 rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 14 aprile 1882.

Il Rettore: M. MOSCA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno vacanti in questo Convitto nazionale Longone un posto gratuito e dodici semigratuiti da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza, e siano per intraprendere, o abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (Via Fate-bene fratelli, n. 11), in carta da bollo da cent. 50:

1. La istanza scritta di propria mano dagli aspiranti stessi, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;
2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;
3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subìto di recente l'innesto vaccino o sof-

ferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 17 e 18 del venturo luglio, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° maggio 1882.

Il Presidente.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo vicerè d'Irlanda, lord Spencer, ha ricevuto venerdì scorso le Deputazioni della Camera di commercio di Dublino e della Corporazione di Belfast, le quali lo felicitarono per la sua nomina e gli espressero la loro simpatia, in occasione della morte tragica del suo collega, lord Cavendish.

Rispondendo alle Deputazioni, lord Spencer ha constatato che assumeva le redini del governo in un momento di suprema ansietà.

" Il mio primo còmpito, disse lord Spencer, sarà quello di vegliare affinchè sieno prese tutte le misure possibili per lo scoprimento dei rei. L'indignazione che ha prodotto questo misfatto mi procura la certezza che tutti gli irlandesi onesti aiuteranno il governo a trovare le tracce dei delinquenti. Mio secondo dovere sarà quello di applicare le leggi imparzialmente, ma con vigore, per ristabilire la fiducia nelle regioni ove la vita e la libertà dei sudditi della regina sono minacciate dagli eccessi di individui senza principii. Nello stesso tempo noi ci adopreremo per risolvere, in senso liberale, le questioni come quella degli arretrati. Prego tutte le classi della società irlandese, senza distinzione di religione o di opinione politica, di aiutarmi in questa difficile missione. „

Da ultimo lord Spencer comunicò alle Deputazioni una lettera della vedova di lord Cavendish, la quale conteneva questo passo:

" Mi consolerei della perdita dello sposo se essa dovesse contribuire alla pacificazione dell'Irlanda; ed io so che egli stesso avrebbe volentieri sagrificato la propria vita, se avesse saputo che la sua morte sarebbe utile alla nazione. „

" Ispiriamoci, conchiuse lord Spencer, a questi nobili sentimenti; si sappia da tutti che l'Inghilterra è decisa a rendere giustizia all'Irlanda ed a favorire il suo benessere con devozione eguale a quella dell'uomo che ci è stato tolto. Allora forse alla tetra notte in cui siamo caduti succederà una luminosa aurora. „

Il 13 corrente, alla Camera dei deputati di Rumenia, il signor Vernesco, capo del partito dei liberali indipendenti, sviluppò la sua interpellanza sulla questione danubiana.

Disse di riconoscere che il governo del signor Bratiano non ha finora in alcun modo compromesso gli interessi della Rumenia in tale quistione, ma si dichiarò dolente che il ministro degli affari esteri abbia detto al Senato che la proposta Barrère poteva ancora essere accettata come base dei negoziati per la soluzione contemplata dall'art. 55 del trattato di Berlino.

" Accettare una tale base di trattati, sarebbe, disse il signor Vernesco, come riconoscere la Commissione mista, che la Rumenia non può ammettere perchè nel testo del trattato di Berlino non è fatto cenno di una tale Commissione. „

Il signor Vernesco conchiuse pregando la Camera di volere, con un ordine del giorno motivato, tracciare al governo la linea di condotta che esso deve seguire.

Il signor Statesco rinnovò le dichiarazioni da lui precedentemente fatte in Senato. Egli disse che la Rumenia non riconoscerà mai all'Europa il diritto di fare eseguire nelle acque rumene i regolamenti di navigazione e di polizia fluviale per mezzo di funzionari stranieri.

" Quanto alla sorveglianza per l'esecuzione dei regolamenti, l'Europa ha incontestabilmente il diritto di determinare in qual modo essa verrà esercitata, sia per mezzo di un commissario delegato, sia per mezzo di una Commissione degli Stati ripuari, la quale Commissione, oltre al diritto di sorveglianza potrebbe avere anche quello di giudicare delle contravvenzioni ai regolamenti di navigazione.

" Il governo crede di potere effettuare questo programma chiedendo che alla proposta Barrère vengano arrecate delle modificazioni essenziali. „

Il signor Cogalniceano fece la storia della questione. Sostenne che la proposta Barrère è peggiore del primo progetto austriaco, il quale, se non altro, riconosceva agli Stati ripuari il diritto di appello dalla Commissione mista alla Commissione europea. Egli conchiuse dichiarando preferibile per la Rumenia di presentare un controprogetto nel quale si facciano prevalere i principii del suo programma.

Nella seduta successiva è continuata la discussione sulla questione danubiana.

Parecchi oratori dell'opposizione parlarono contro il programma del governo, che lascia la sorveglianza alla Commissione formata da delegati europei.

Il deputato Cary espresse l'opinione che la migliore soluzione sarebbe quella proposta da Haymerle al Congresso di Berlino.

Il ministro degli esteri dichiarò essere informato che nei circoli politici di Vienna si ha l'intenzione di ripresentare la proposta Haymerle, qualora venisse respinta la proposta Barrère, ma che questa soluzione non sarebbe appieno soddisfacente per la Rumenia. Il ministro espresse quindi, tra vivi applausi, la persuasione che non solo l'Europa non disconosce gl'interessi della Rumenia, ma che l'Austria modificherà le sue opinioni in quanto possano pregiudicare i diritti di sovranità della Rumenia.

Cogalniceano e Vernesco fecero delle mozioni che tracciano al governo la linea di condotta.

Dopo analoga dichiarazione del presidente del ministero la Camera passò, a grande maggioranza, all'ordine del giorno.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica un articolo in cui dichiara che la creazione di una Commissione mista per il Danubio è contraria alle stipulazioni del trattato di Berlino. Secondo il diario russo, la Commissione europea, i cui poteri devono spirare il 24 aprile 1883, non avrebbe la facoltà di istituire una nuova giurisdizione internazionale, e questo diritto dovrebbe essere riservato alle potenze che furono rappresentate al Congresso di Berlino. Però il *Journal de Saint-Pétersbourg* aggiunge che la proposta Barrère potrà servire di punto di partenza per nuovi negoziati.

Dal linguaggio di questo giornale, il *Journal des Débats* argomenta che le proposte del gabinetto rumeno avranno l'appoggio della Russia.

Telegrafano da Costantinopoli che il 13 corrente l'ambasciatore di Francia, marchese di Noailles, ha, in udienza solenne, presentate le sue credenziali al sultano.

L'ambasciatore, come di uso, aveva il giorno precedente comunicato al ministero degli affari esteri il discorso che poi rivolse al sultano.

Il marchese di Noailles disse in sostanza che egli aveva avuto ordine di consacrare tutti i suoi sforzi e tutta la sua sollecitudine allo sviluppo delle buone ed amichevoli relazioni che esistono fra la Repubblica francese e l'impero turco.

" L'amicizia della Francia e della Turchia, egli disse, è una antica tradizione diplomatica, che ebbe sempre per speciale carattere una reciproca fiducia. I frequenti servigi mutuamente scambiati non possono che avere contribuito alla prosperità dei due paesi.

" La Repubblica francese, conservatrice risoluta dei supremi interessi della pace in Europa, intende mantenere le tradizioni delle antiche monarchie in ciò che esse hanno di benefico e di generoso. Una repubblica la quale trae la sua origine e la sua forza dal suffragio universale, non può che raddoppiare i suoi sforzi quando si tratta della felicità delle nazioni e del progresso della civiltà.

" La potenza del sovrano si estende sopra tre continenti. La vastità dei di lui dominii aumenta più e più i punti di contatto che esistono fra la sua politica e quella della Francia. Le cure personali e la energia che il sultano pone nel governo del suo impero m'incoraggiano a sperare che, mercè l'unione della loro politica, i due paesi otterranno risultati favorevoli alla loro prosperità. „

Il sultano rispose che egli annetteva il loro vero significato a ciascuna delle parole dell'ambasciatore. Rammentò i legami di amicizia che uniscono la Francia alla Turchia e i loro comuni interessi.

Disse poi il sultano che egli aveva avuto sempre da lodarsi dei predecessori del marchese di Noailles, e che era felice delle assicurazioni che il nuovo ambasciatore gli dava. Terminando il sultano disse che egli si adoprerà ad agevolare la missione dell'ambasciatore, e si sforzerà a mantenere non solo, ma a consolidare le buone relazioni fra la Turchia e la Repubblica francese.

Ad una adunanza privata tenutasi lunedì sera al *Grand-Hôtel* a Parigi, collo scopo di esaminare la opportunità di riallacciare i negoziati commerciali coll'Inghilterra, presero parte oltre 700 industriali e negozianti di Parigi.

Dopo discorsi dei signori Leroy Beaulieu, Federico Passy ed Hielard, venne adottata alla unanimità la seguente deliberazione:

" Gli industriali e commercianti, riunitisi sotto la presidenza della Camera sindacale delle stoffe,

" Considerando che l'Inghilterra è il più importante sbocco dell'industria francese, e specialmente dell'industria parigina; e che essa è nello stesso tempo il nostro principale mercato di approvvigionamento per le materie prime;

" Considerando che si ha un interesse superiore perchè le antiche ed attive relazioni commerciali stabilite sino dal 1860 coll'Inghilterra sieno regolate con un nuovo trattato;

" Considerando che la sostituzione assoluta delle tariffe specifiche alle tariffe *ad valorem* aggrava le merci a buon mercato, e solleva le merci costose, attesochè non vi ha punto di correlazione fra il peso e il valore di un tessuto;

" Considerando che fino a nuovo ordine il regime dei trattati di commercio può dare solo la sicurezza indispensabile tanto alle transazioni commerciali, quanto agli sforzi ed ai perfezionamenti dell'industria,

" Emettono il voto che i negoziati che si riferiscono alla conclusione del trattato di commercio coll'Inghilterra sieno ripresi nel più breve termine possibile, e condotti a buon fine, anche nel caso in cui il governo francese dovesse dipartirsi, riguardo ad un certo numero di articoli, dall'applicazione del regime delle tasse specifiche. „

Tale deliberazione fu trasmessa al ministro degli esteri, ed a quello del commercio.

In uno dei suoi ultimi numeri il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo, annunziò che in un prossimo avvenire sarà abolito il testatico, forma di imposta che fu in ogni tempo antipatica al popolo russo, e della cui soppressione fu già parlato anche sotto il precedente imperatore. Una Commissione speciale istituita nel 1859 per la revisione delle imposte dichiarò che senza l'abolizione del testatico ogni seria riforma del vigente sistema delle imposte dirette sarebbe impossibile.

Questa riforma, il cui progetto venne sottoposto al Consiglio dell'impero, completerà l'opera della emancipazione dei servi. Essa verrebbe attuata in otto anni cominciando dal 1° gennaio 1883. I primi ad essere liberati dal testatico sarebbero gli abitanti delle città, i paesani che non possedono terre, gli antichi servitori-servi ed i contadini che si trovano in condizioni economiche precarie. Poi verrebbero gli altri contribuenti.

L'abbandono di tale imposta arrecherebbe al tesoro una perdita di 52 a 54 milioni di rubli. Al ministero delle finanze si studiano i mezzi di sopperire a questa perdita, e si spera di trovarli stabilendo nuove imposte indirette.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16. — Il conte Corti riparte questa sera per Costantinopoli.

Londra, 16. — *Camera dei lordi* — Lord Granville, rispondendo a De-la-War, ripetè le stesse dichiarazioni fatte da Dilke alla Camera dei comuni. Constatò la lealtà dei tre ultimi gabi-

netti francesi verso l'Inghilterra nella questione d'Egitto ed espresse la certezza che tale questione si accomoderà pacificamente.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Gladstone presentò il *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda. Dopo lunga discussione, il *bill* venne approvato in prima lettura. Esso è limitato ai poderi il cui reddito non oltrepassa la somma di 30 lire sterline annue.

L'Aja, 16. — Il re persiste nel rifiutare le dimissioni date dal gabinetto in seguito alla reiezione del trattato di commercio colla Francia.

Cairo, 16. — Dietro consiglio dei consoli, la riconciliazione fra il kedivé ed il ministero è un fatto compiuto. Il kedivé dichiarò che dimenticava tutto. Il ministero attuale resta integralmente al suo posto. La soddisfazione è generale.

Cairo, 16. — Anche i notabili proposero al kedivé di mantenere al suo posto l'intero gabinetto.

Cairo, 16. — I notabili ed i ministri si recarono a ringraziare il kedivé. Questi dichiarò che egli esige l'oblio reciproco del passato. Mahmud pascià ed Arabi bey diedero al kedivé l'assicurazione che avevano sempre considerato come indispensabile l'accordo fra Sua Altezza e i ministri. Molti ufficiali e i ministri si riunirono quindi presso Mahmud e pronunziarono discorsi felicitanti il kedivé. Mahmud ringraziò gli ufficiali, constatò che l'ordine non era mai stato disturbato, e che gli europei erano stati sempre rispettati.

Arabi bey si congratulò coll'esercito e lo consigliò a mantenere la stessa attitudine calma, onde meritare la stima universale.

Cairo, 16. — Il kedivé ha accettato di mantenere in carica l'attuale ministero, avendo questo fatto atto di completa sottomissione.

Londra, 16. — Ecco il riassunto dato dal *Times* delle dichiarazioni di lord Granville alla Camera dei lordi sugli affari d'Egitto, e della risposta di lord Salisbury:

Iersera, alla Camera dei lordi, lord Granville fece una esposizione degli affari d'Egitto, e della politica del governo di S. M., relativamente a questi affari. Rammentò ai lordi che, al principio della sessione corrente, egli ripetè ciò che aveva detto in un dispaccio dello scorso novembre a sir E. Malet, cioè che la politica del governo di S. M. consisteva nella conservazione dell'impero ottomano e dell'autorità del kedivé, nonchè nel mantenimento dei diritti del popolo egiziano, garantiti dai firmani del sultano. Le potenze europee aderirono unanimi a questa politica. I reclami loro, tendenti ad ottenere che esse fossero consultate intorno ad ogni cambiamento che potesse essere proposto in Egitto dalla Francia e dall'Inghilterra, non furono respinti nè dall'una nè dall'altra di queste due potenze. I governi di Francia e d'Inghilterra agirono costantemente colla più completa lealtà reciproca. Lord Granville soggiunse che egli ricevette una lettera, nella quale il sig. de Freycinet negava di avere, nell'insieme del suo discorso dell'11 corr., adoperato parole reclamanti per la Francia una influenza preponderante. In seguito al cambiamento avvenuto settimane or sono nella situazione degli affari d'Egitto, un accordo era stato conchiuso tra la Francia e l'Inghilterra.

Le potenze europee accettarono unanimemente ciò che la Francia e l'Inghilterra avevano proposto. Fin da quell'epoca istruzioni identiche furono spedite agli agenti francese e inglese in Egitto. Ultimamente Tewfik pascià dimostrò molta energia e coraggio. Ma i governi di Francia e d'Inghilterra credettero opportuno che tre bastimenti francesi e tre inglesi partissero per Alessandria. Vi fu un perfetto accordo fra i due paesi sul modo di trattare riguardo a certe eventualità che egli sperava non si avverassero. Egli non potrebbe esporre quali sarebbero queste misure, ma nutre una speranza più che fondata che la pace e la prosperità potranno ristabilirsi in Egitto senza l'impiego della forza.

Lord Salisbury osservò che nulla eravi nell'esposizione di lord Granville a cui egli potesse far appunto. Egli era d'accordo con lord Granville nella opinione che ogni speranza di una benefica azione in Egitto dipende dalla cordiale persuasione da parte della Francia che l'Inghilterra non acconsentirebbe che alcun'altra potenza abbia colà un interesse superiore al suo. L'impiego della forza all'estero non è un rimedio così popolare come lo è per i nostri affari interni: ma nessun statista consentirebbe ad ammettere la massima che mai la forza abbia ad essere impiegata nelle quistioni estere.

Qualunque possa essere il linguaggio da noi adoperato non avrebbe alcun effetto in Egitto, se non riuscissimo a far convinti gli egiziani che, occorrendo, saremmo preparati a fare seguire i fatti alle parole. E se si dovesse sguainare la spada l'interesse supremo di questo paese richiederebbe che le armi francesi non avessero una parte predominante su quelle inglesi.

Vienna, 16. — Sentenza del Tribunale nella causa dell'incendio del Ring-Theater. — Il Tribunale condanna Francesco Jauner, già direttore del Ring-Theater, a quattro mesi di detenzione semplice; Francesco Geringer, già ispettore del Ring-Theater, a quattro mesi di detenzione con lavori forzati; Giuseppe Ritsche, macchinista, ad otto mesi di detenzione coi lavori forzati. I due ultimi sono inoltre condannati ad un giorno di digiuno al mese.

Gli altri accusati, Augusto Breithafer, Antonio Landsteiner, Adolfo Wilhelme, Leonardo Heer, furono assolti.

Londra, 16. — Un dispaccio dal Cairo reca che il kedivé protestò contro la Porta perchè questa spedì direttamente un dispaccio al ministero egiziano.

Le relazioni fra il kedivé ed i suoi ministri sono state riprese.

Le squadre francese ed inglese sono attese domani ad Alessandria.

Londra, 16. — Un *leading* del *Times* contiene le seguenti parole: « Il punto essenziale su cui devesi insistere è, che se i nostri interessi in Egitto non debbono essere trattati indipendentemente dalle altre potenze, non devono nemmeno essere posposti agli interessi di qualsiasi altra potenza. Speriamo che l'osservazione fatta ieri da lord Salisbury, che il signor de Freycinet è altrettanto convinto quanto noi che l'Inghilterra non può ammettere che qualsiasi altra potenza abbia un interesse superiore al nostro negli affari e nel governo dell'Egitto, non sia stata fatta invano. Nell'ultimo suo discorso il signor de Freycinet avea parlato della influenza preponderante della Francia in termini che l'Inghilterra non poteva lasciare passare senza domandare schiarimenti. Ora il ministro francese ha, a mezzo del signor Tissot, dichiarato che egli intendeva parlare della influenza preponderante della Francia e dell'Inghilterra insieme. E noi siamo lieti di questa spiegazione. »

Cairo, 16. — Una circolare di sir E. Malet informa i consoli inglesi in Egitto che la spedizione navale ha un carattere amichevole, e nulla esservi da temere purchè la sicurezza pubblica sia mantenuta, e purchè le trattative fra il governo egiziano e le potenze abbiano un risultato soddisfacente.

Londra, 16. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che non vi fu alcuna intervista fra i ministri e Parnell. Balfour sostiene che un accomodamento ebbe luogo. La transazione è senza esempio nella storia dell'Inghilterra. La condotta indegna del governo ha scosso la fiducia pubblica.

Gladstone smentisce energicamente queste affermazioni; dice che simili accuse, non provate, disonorano i loro autori.

Gibson replica.

Dopo parecchi altri discorsi, e specialmente uno di Northcote, che dichiarò essere necessario che le spiegazioni del governo fossero completate, la seduta venne sospesa, e la discussione aggiornata.

Parigi, 16. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo:

Nella conferenza che ebbe ieri con i suoi ministri, il kedivè li accolse freddamente, dicendo loro che momentaneamente dimenticava i dissensi avuti e lavorerebbe con essi per salvare il paese. I ministri uscirono umiliatissimi.

Costantinopoli, 16. — Il marchese di Noailles e lord Dufferin comunicarono verbalmente al ministro degli affari esteri che la Francia e l'Inghilterra decisero d'inviare le loro squadre in Egitto.

Algeri, 16. — Gli insorti che parteciparono al combattimento di Tigris furono battuti in diverse riprese. Abbandonarono nell'ultima zuffa i loro morti, i loro feriti e un convoglio preso alla missione topografica francese.

La Canea, 16. — La flotta anglo-francese, che comprende dodici bastimenti, dei quali cinque francesi, è arrivata al sud dell'isola.

Berlino, 16. — Il principe di Bismarck continua a soffrire della sua nevralgia, la quale gli cagiona grandi dolori.

Brindisi, 16. — La scorsa notte è ripartita per Corfù la cannoniera inglese *Condor*.

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati*. — Durante la discussione del credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina, Nemet, della estrema sinistra, rimproverò Tisza di accordare ai suoi partigiani dei vantaggi finanziari, citando parecchi particolari. Conchiuse proponendo un'inchiesta parlamentare.

Tisza ed il ministro delle finanze confutarono l'accusa, fra gli applausi della destra.

NOTIZIE DIVERSE

Osservazioni dell'ecclisse parziale di sole *fatte in Roma nel R. Osservatorio del Collegio Romano la mattina del 17 maggio* 1882. — I calcoli preventivi approssimati avevano indicato che l'ecclisse doveva cominciare verso le 6 ore 31 m. e finire verso le 8 ore 21 m., e che la fase massima sarebbe accaduta verso le 7 ore 26 m., rimanendo coperti 45/100 del diametro solare.

Nell'assenza del direttore di questo Osservatorio, professore Tacchini, il quale trovasi in Egitto appunto per osservare l'ecclisse colà totale, ho disposto che le osservazioni verrebbero fatte con tre metodi: collo spettroscopio, ad osservazione diretta e per proiezione.

Io osservai allo spettroscopio tanto il primo quanto l'ultimo contatto; poi, durante l'ecclisse, misurai parecchie corde sur una proiezione di 248 millimetri di diametro, e notai la scomparsa di due gruppi di macchie dietro la luna.

Gli assistenti dott. Chistoni e prof. Lugli osservarono: il primo con un cannocchiale di Fraunhofer, dell'apertura di mm. 75 con ingrandimento 40 ed elioscopio bleuastro; il secondo con un cannocchiale di Merz, dell'apertura di mm. 65 con ingrandimento di 70 ed elioscopio verdastro.

Il signor Barbieri mi assistette nelle osservazioni, e poscia osservò per proiezione, al cannocchiale di Cauchoix, l'ultimo contatto.

I risultati delle osservazioni dei contatti furono i seguenti:

I contatto.	
Millosevich (spettroscopio) . .	6 ore, 31 m., 50 s., 3 am.
Chistoni	6 ore, 31 m., 51 s., 4 »
Lugli	6 ore, 31 m., 54 s., 0 »
II contatto.	
Millosevich (spettroscopio) . .	8 ore, 22 m., 35 s., 0 am.
Chistoni	8 ore, 21 m., 53 s., 8 »
Lugli	8 ore, 22 m., 24 s., 3 »
Barbieri	8 ore, 22 m., 22 s., 9 »

Il metodo spettroscopico deve per la sua natura dare il primo contatto prima del metodo ordinario e l'ultimo dopo, giacchè nel primo caso si è avvertiti dell'incedere della luna verso il sole dallo sparire graduale della cromosfera; nel secondo la banda nera va assottigliandosi, e la scomparsa di questa e la apparizione della base della cromosfera si possono notare con cura maggiore dello sparire dell'ultimo elemento di luna sul lembo solare, come si fa col metodo ordinario.

Ciò che dissi ora è assai manifesto per il secondo contatto dai numeri superiori; che se poi non lo è tanto per il primo, io lo attribuisco al fatto che probabilmente collo spettroscopio io notai un po' in ritardo il contatto sull'istante in cui successe, e ciò non pertanto rimasi sempre in precedenza sugli altri osservatori.

Prof. E. MILLOSEVICH.

Regia Marina. — La 1ª divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo, Duilio, Affondatore* e *Formidabile* con l'avviso *Rapido* e la cisterna *Verde*, è giunta il 15 corrente a Messina.

La 2ª divisione della squadra composta delle corazzate *Palestro, Ancona* e *Castelfidardo*, con l'avviso *Agostin Barbarigo*, approdavano la sera del 14 corrente a Napoli, ad eccezione della *Castelfidardo* che ancorava a Baia.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* del 13 che il signor Luigi Molina, in commemorazione del defunto di lui fratello Angelo, ha offerto lire 500 a favore del pio Istituto dei bambini lattanti, lire 1000 a favore del pio Istituto dei rachitici, lire 1000 a favore degli Asili di carità per l'infanzia e la puerizia, lire 3000 in pro dell'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna, e lire 500 per la Società di M. S. tra i fattorini di Banca e di studio.

— La *Nazione* di Firenze del 14 corrente scrive:

La nobile signora Carlotta Pappudoff, in occasione del matrimonio della figlia signorina Arianna Pappudoff col nobile sig. Francesco De-Rossi, inviava all'Istituto dei ciechi una elargizione di lire 200, ed altra elargizione di lire 200 alla pia Casa di lavoro.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia che un anonimo ha fatto dono di lire 1000 da dividersi in parti uguali fra l'Istituto dei ciechi, quello dei lattanti, gli Asili infantili, la Casa di lavoro e il Comitato di Sestiere di San Vincenzo.

— La *Nazione* di Firenze del 16 scrive:

La signora Carlotta Pappudoff, nell'occasione del matrimonio della di lei figlia signora Arianna con il signor Francesco De Rossi, oltre le altre elargizioni già da noi annunziate, generosamente inviava ai nostri Asili infantili la somma di lire 500, alle Scuole di carità lire 100, ed ai poveri della parrocchia di San Simone lire 200, per essere convertite in tanto pane da elargirsi ai poveri della cura.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano che fra gli stabilimenti beneficati dal signor cav. Luigi Molina a commemorazione del rimpianto suo fratello cav. Angelo, si annovera anche il pio Istituto dei ciechi che si ebbe il generoso soccorso di lire 3000.

Un Congresso rabbinico. — Leggiamo nel *Panaro*, di Modena, dell'11:

Abbiamo a Modena un Congresso rabbinico, del quale fanno parte diversi rabbini e rappresentanti di Università israelitiche italiane. Sono una ventina, e fra questi notiamo i rabbini di Torino e di Mantova, ed il comm. Alatri, ex-deputato al Parlamento e consigliere comunale di Roma.

Il Congresso è convocato allo scopo di provvedere i mezzi necessari alla fondazione di un Collegio rabbinico a Roma, come quello già esistente a Padova. Fu scelta Modena a sede del Congresso, perchè località centrale, ed abbastanza comoda pel rabbino di Mantova, che, per la sua tarda età, non avrebbe potuto sottoporsi ai disagi di un lungo viaggio.

Ieri ebbero luogo due sedute, ed altre saranno tenute oggi e domani.

I giorni festivi in Russia. — I giornali russi annunziano che il Santo Sinodo sta attualmente occupandosi di un progetto di riforma che, se sarà attuato, avrà una grande e salutare influenza sull'avvenire economico della Russia.

Infatti, si tratta di diminuire il numero considerevole dei giorni che la Chiesa ortodossa dichiara festivi. Quei giorni sono in numero di 160, di modo che, mentre l'operaio degli altri paesi di Europa lavora in media 300 giorni all'anno, l'operaio e l'agricoltore russo lavorano appena 200 giorni.

E stato fatto un calcolo approssimativo della perdita che una tale diminuzione di lavoro arreca nel totale della produzione generale annua agricola ed industriale del paese, e quella perdita è considerevole.

A ciò si aggiunge che se il Santo Sinodo diminuirà notevolmente, come è desiderabile, il numero dei giorni festivi, quella diminuzione avrà una grande e salutare influenza, tanto dal punto di vista igienico, quanto dal punto di vista morale ed economico della diminuzione della ubbriachezza, poichè i giorni festivi sono quelli in cui l'operaio ed il contadino si abbandonano in preda alla intemperanza.

Decessi. — Dopo lunga malattia, scrive la *Perseveranza* del 16, moriva ieri in Milano la nobildonna Virginia Bassi, nata dei marchesi Olivazzi.

Vedova da tempo di quell'illustre scienziato che fu Carlo Bassi, cognata al conte Gabrio Casati, il presidente del governo provvisorio di Lombardia nel 1848, e di Paolo Bassi, il podestà di Milano al ritorno degli austriaci, essa aspirò nell'eletto consorzio dei parenti e degli amici, fra cui viveva, quegli alti sensi per cui andava sopra le nostre donne distinta. La sua coltura vasta e profonda non era superata che dai sentimenti che animavano il suo cuore. La religione e la carità! Ecco i grandi scopi della sua vita, e che nobilitavano tutte le sue azioni.

— L'altra sera, scrive il *Roma* di Napoli, del 14 corrente, moriva un illustre artista napoletano, Gabriele Smargiassi, insigne pittore di paese, il cui nome era lodatissimo in Italia e fuori. Egli raggiunse l'ottantacinquesimo anno dell'età sua, ma, sempre giovane di mente e di cuore, lavorò fino a pochi dì innanzi la sua morte, e non cessò mai di far parte del Consiglio direttivo del nostro Istituto di belle arti.

Cavaliere della Legion d'Onore e della Corona d'Italia, discende nella tomba glorioso per le opere sue ed amato da quanti lo conobbero per le virtù che lo adornavano.

— Il *Pungolo* di Milano, del 15, annunzia che è morto in una villa presso Parma il generale a riposo commendatore Formenti Giuseppe. Nato in Parma il 1° giugno 1804, iniziavasi nella carriera delle armi l'8 febbraio 1825. Servì nell'esercito piemontese e prese parte alle guerre dell'indipendenza degli anni 1849 e 1859.

— La scorsa notte, scrive il *Tempo* di Palermo del 14, moriva un altro della gloriosa falange dei *Mille* di Marsala, il medico-chirurgo Stefano Tedeschi Oddo da Alimena, fregiato di tre medaglie, una per meriti scientifici dell'Università di Firenze, e le altre due al valor militare.

— A Firenze, scrive la *Nazione* del 14 corrente, cessò di vivere l'altro ieri l'illustre generale Raimondo dei marchesi De Herrera, propugnatore e fondatore della indipendenza del Perù e della Bolivia, già governatore, ministro e generale in capo degli eserciti peruviani.

— Il generale Luigi Asboth, che si distinse quale ufficiale comandante nelle guerre della rivoluzione ungherese del 1848-1849, e che quindi rimase circa sette anni chiuso, quale prigioniero di Stato, nelle segrete della fortezza di Arad, il 7 corrente moriva ad Ofen in età di 79 anni.

— La *République Française* del 10 annunzia che Federico Kastner, autore del *Trattato delle vibrazioni*, ed inventore del *Pirofono*, moriva in età di 32 anni. Federico Kastner era figlio di Giorgio Kastner, membro dell'Istituto e compositore di musica. Da giovanissimo egli si pose a studiare le scienze naturali ed i fenomeni elettrici, e l'armonia dei suoni ottenuta mediante l'uso del gas, e l'arte di dirigere e regolare le fiamme in modo tale da farle rivaleggiare con gli accenti della voce umana, si fu il problema sciolto dal giovane e compianto scienziato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove — *Masina Spinola*, del maestro Jocteau al Vittorio Emanuele di Torino. — **Spettacoli di Roma** — *Rigoletto* e *Faust* al Costanzi. — **La musica in chiesa** — Una messa di Benevoli — L'organo di San Luigi dei Francesi e gli organisti romani.

Al teatro Vittorio Emanuele di Torino è stata rappresentata la settimana scorsa una nuova opera: *Masina Spinola*, del barone Augusto Jocteau.

Ecco come ne parla uno dei più autorevoli critici di Torino, il Villetta:

« Non ho la pretesa di fare una critica: trascrivo qualcuna delle osservazioni sostanziali che sono saltate agli occhi della maggioranza.

« La prima cosa universalmente palese è che il barone Jocteau ha avuto il torto di illustrare colle sue note un libretto impossibile.

« In codesta Masina Spinola, che *esagera coll'immaginoso pensiero la virtù e la bellezza del grandioso ed avvenente aspetto* di re Luigi, manca non solo l'interesse, l'elemento drammatico, un'azione qualunque, manca la versificazione, la sintassi e l'ortografia; la storiella in sè sembra una di quelle che cantano i menestrelli di Porta Palazzo, la forma oscura quella così splendidamente mistica dell'*Adramiteno, dragma anfibio da non rappresentarsi probabilmente mai*, discretamente noto.

« Tirato un velo, anzi una coltre sull'azione, bisogna subito subito tirarne un'altra sulla esecuzione, che è stata assolutamente grottesca in certi punti.

« Il maestro Rossi ha fatto il possibile e l'orchestra è stata assai diligente: i cori zoppicarono e, tolto il contralto, signora Rossi, tutti gli altri erano fuori posto. Alla signora Montesini non giovò certo una circostanza che dovrà allontanarla fra poco per qualche settimana dal teatro: alla scena non si domanda sempre che cresca l'illusione del personaggio, ma almeno che non la distrugga completamente.

« Il basso Pozzi non potè sollevarsi dalla comicità nella quale lo involse il poeta fin da principio, peccò contro l'intonazione, ed ebbe accenti e mosse che non erano molto diverse da quelle di Ferravilla nel famoso *Trovatore*, e che in una lunga sua predica disputata col trombone preludiarono a quella ilarità prolungata, che accolse una specie di ritirata cantata dalle seconde parti alla fine della scena quinta.

" Il Rubirato ed il tenore Valente fecero del loro meglio.

" Della musica posso oggi dir poco; il maestro Jocteau non ha visibilmente pretese di modernità nè nel modo di intendere il dramma, nè nello svilupparlo, nè nella forma dei pezzi, e forse nemmeno nello strumentale. S'attiene alle cose note, sta in un campo dove col buon gusto, collo studio tranquillo, con qualche trovata melodica si può ancora rendere contenta una parte di pubblico; e lo studio non si può dire manchi al nostro diligente concittadino, il quale lo palesa anzi di soverchio, accettando formole fatte, direi quasi ricette fissate per condurre l'armonia e lo strumentale.

" Pare che egli sia singolarmente peritoso quando l'occasione si presenta di uscire, verbigrazia, dai toni relativi ed analoghi, quando si tratta di tagliare con qualche singolarità, con qualche arditezza quella assoluta regolarità che può degenerare in monotonia. Manca lo slancio, manca la ispirazione, la freschezza, la misura, l'originalità; manca insomma quello che può rendere un'opera viva e vitale. "

Della *Masina Spinola* furono date tre sole rappresentazioni, in tutte e tre ci furono applausi, risa e fischi! E si intende che per ottenere questo risultato il maestro Jocteau si è fatto impresario! Giacchè, giova notarlo, egli, conosciuto e stimato per il suo ingegno, e in relazione con la migliore società di Torino, non avrebbe nemmeno ottenuto di fare eseguire la sua opera da artisti mediocrissimi, se non avesse fatto rilevanti sacrifici di denaro! Anzi il maestro Roberti affermava giorni sono che il barone Jocteau aveva concentrato nelle sue mani quanto si riferisce alla cassa, e che stava passando per le varie stazioni, l'una più dolorosa dell'altra, della *Via Crucis* teatrale!

A Roma per ora non abbiamo novità; il cartellone del Costanzi promette una nuova opera di un giovane compositore siciliano, ma non è ancora certo che possa essere data. Naturalmente l'impresa farà di tutto per mantenere le promesse fatte al maestro ed al pubblico, ma vi riuscirà? Quando si tratta di mettere in scena un'opera nuova, le difficoltà sono tante che la buona volontà e l'energia non bastano a superarle; gli ostacoli nascono sul cammino e si moltiplicano con rapidità meravigliosa. Primo: chi canterà l'opera nuova? Al solo annuncio di dover studiare una parte che forse dovranno eseguire in un solo teatro, gli artisti si spaventano, i più intelligenti cercano pretesti per esimersi, i più amanti dell'arte l'accettano come un peso, un sacrificio. E trovati gli artisti pronti a prendersi la responsabilità di dar vita ad un lavoro di esito incerto, saranno essi accettati dal maestro? E vinte queste difficoltà, si è forse fatto un passo? Nemmeno per sogno. Distribuite le parti, bisogna studiarle, e quando si studiano, se l'artista, fra il cantare ed il provare le altre opere, non ha un giorno di libertà? E le indisposizioni, i riposi necessari per non rovinarsi la voce, e le piccole noie della vita che rubano ore e tolgono la volontà di studiare?

E dopo che i primari artisti avessero anche imparata la parte, il tempo che occorre per le masse, per l'assieme, e i scenari, e il vestiario, e i cambiamenti dimostrati necessari dalle prove?

La buona volontà fa fare miracoli, ma non basta per far durare il giorno sessant'ore, nè prolungare la settimana di qualche giorno; ora il tempo di cui dispone l'impresa del Costanzi per mettere in iscena la nuova opera è tanto breve, che io temo non basti.

Dopo le tristi esperienze fatte e i risultati ottenuti mettendo su in fretta e furia un'opera, sarà ancora minor danno per il maestro, che l'opera non si faccia. Meglio tenerla nel cassetto, che darla al pubblico in modo da correre la sorte del barone Jocteau e di tanti altri che, come lui, ebbero la disgrazia di vedere presentate le loro opere in modo da rendere certo l'insuccesso.

Di ciò, del resto, il pubblico si preoccupa mediocremente; alle opere nuove, di esito incerto, preferisce le vecchie, le più note, quelle che sa a memoria. Non lo attrae la novità, corre invece con gioia a riudire le sue melodie favorite. Qualche volta i frequentatori più assidui di un teatro protestano contro questi continui ritorni al repertorio ristretto di dieci o dodici opere rappresentate quasi tutti gli anni, ma le loro proteste non trovano eco, la maggioranza non bada nè a loro, nè alla critica, e continua a preferire il *Trovatore*, il *Rigoletto*, il *Faust* o il *Barbiere* e la *Lucia*, alle opere poco note, fossero pure capolavori.

Se questo è il gusto del pubblico, si avrebbe torto di fare un appunto alle imprese, se chiuso il teatro in novembre col *Rigoletto*, a primavera tornano a darlo. Ebbe allora un successo brillantissimo, e fece accorrere tutta Roma al Costanzi, se ora non si è avuto l'istesso esito, non fu certo in causa della scelta dell'opera; ma bensì perchè in alcune parti l'interpretazione non era più la stessa.

Io non amo fare confronti fra artista ed artista, ma non posso a meno di notare la distanza che corre fra il baritono Marescalchi ed il baritono Sante Athos, nel modo di interpretare il carattere del protagonista, nel metodo di canto, e nella voce.

Sante Athos ha studiato diligentemente il personaggio, ne ha compreso il carattere musicale, è entrato, dirò così, nel sentimento di Verdi, e canta tutta la parte con espressione sentita, ma giusta, senza alterare per ottenere un effetto le intenzioni dell'autore; egli di anno in anno è andato sempre perfezionando quella interpretazione, e il contatto coi migliori artisti dei grandi teatri, ed i consigli del celebre maestro Vianesi, e più di tutto il suo gusto artistico, hanno fatto sì che, rimanendo sempre italiano per il calore della passione, sapesse mantenere il suo canto rigorosamente corretto, guadagnando così le simpatie di coloro che non ammettono mai la necessità di forzare la voce per rendere più efficace l'espressione drammatica; la voce poi ha bellissima, pastosa, di quelle che ubbidiscono alla volontà dell'artista.

Marescalchi non ha una gran voce, nè molto bella; è un cantante di istinto più che di metodo, un temperamento di artista, non un artista nel vero significato della parola. Certamente ha del talento, ma non è stato sviluppato dall'arte, nè è guidato e frenato dal gusto; per fare, strafà; non ha, nè come attore, nè come cantante, il senso della misura. Canta ed agisce a scatti, esagerando l'espressione per ottenere l'effetto. Quando l'ho udito la prima volta mi ha fatto l'istesso effetto che mi fecero Schiavoni e Dominici a recitare l'*Otello*. Nel *Faust* mi parve più corretto, più sobrio. È un artista che può essere molto applaudito dalla folla, e infatti al Costanzi applausi ne ha avuti quanti ne ha voluti, ma non può

soddisfare la critica in un'opera così importante come il *Rigoletto*.

La signora Trisolini-Repetto non è certamente cantante volgare, possiede una bella voce, fresca, robusta nel centro, e che si estende senza sforzo negli acuti; canta con arte, con espressione, ma ha preso all'estero la brutta abitudine di mutare a capriccio le note per evitare una difficoltà o per ottenere un effetto che non raggiunge. Tutte le celebrità hanno questo cattivo vezzo; ma se la Patti si è fatta perdonare, in grazia dell'arte eccezionale, quelle licenze, non vi è ragione alcuna per usare l'istessa indulgenza a chi, in fatto di arte, nulla ha di più del necessario per tenere il primo posto in un teatro d'opera.

Gilda è una delle più belle creazioni di Verdi; per renderne bene il carattere musicale, oltre l'arte, occorre sentimento drammatico; la signora Trisolini-Repetto mostra di comprendere le angoscie del personaggio che rappresenta, ma non ha lo slancio, la passione, la nota che esce proprio dal cuore, con cui la Gargano commuoveva il pubblico. La signora Trisolini-Repetto si fa applaudire, ma non commuove.

Leva invece sempre il teatro a rumore Stagno; bisogna vedere con che trasporto, con che entusiasmo è stato tutte le sere applaudito! Per avere un'idea del successo eccezionale di questo grande cantante, basti dire che una sera sono arrivati persino a fargli cantare tre volte la canzone: *La donna è mobile*. Io non ammetto questo modo curioso di mostrare ad un artista la nostra gratitudine per il piacere che ci ha dato, ma comprendo l'entusiasmo e l'ammirazione del pubblico, perchè, in quanto ad arte del canto, non si può fare di più di quello che fa Stagno. Egli canta con tali finezze di espressione, di colorito, di arte da sorprendere; è il vero maestro, e tutti i giovani dovrebbero studiarlo; non impareranno a cantare come lui, chè questo oltre che d'arte, è affare di gusto, ma si faranno almeno un'idea del come si deve respirare, impostare la voce, legare i registri, fonderli, filare i suoni, vocalizzare, fraseggiare, dar espressione: cantare infine.

Stagno, è noto, oltre al cantare il *Rigoletto*, come sa cantare lui, dà al carattere leggiero, spensierato del duca una interpretazione eccezionale; egli è veramente il principe libertino, ma nobile e valoroso, dipinto da Victor Hugo e compreso così bene da Verdi.

Il *Rigoletto* è un'opera udita a sazietà, ma è anche un vero capolavoro. Quanto più la si esamina e tanto più si ammirano le bellezze del dramma e della musica. Quel fatto così commovente, quei caratteri scolpiti così bene, quell'azione tanto rapida, concisa, efficace, danno il dramma popolare per eccellenza; la musica lo colorisce con tanta potenza di ispirazione e di arte da imprimerlo, dirò così, nella mente e nel cuore dello spettatore.

Rare volte musica e dramma sono stati fusi così bene in una cosa sola.

Verdi ha scritto il *Rigoletto* in un momento felice, quando la sua mente era ricca di idee, e egli era già padrone dell'arte; se avesse in quell'epoca scritto anche sopra un cattivo libretto avrebbe forse fatto della buona musica, ma avrebbe egli scritto un capolavoro?

È lecito dubitarne, e a proposito del *Rigoletto* ripetere ai giovani maestri una verità detta cento volte, ma che essi non hanno ancora compresa: senza Victor Hugo, Verdi non avrebbe scritto un capolavoro: l'opera è un dramma illustrato, reso più efficace dalla musica; il dramma per essere veramente tale deve avere un soggetto atto a commuovere, un'azione che sviluppi le passioni rapidamente, carattere fortemente scolpito; deve interessare, far palpitare. Se il dramma non fa piangere, non farà piangere nemmeno la musica.

Nascono morte le opere scritte su parole che nulla esprimono; meglio non scrivere mai una nota piuttosto che musicare libretti dove vi è di tutto, meno il dramma.

(*Continua*) ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	11,0	2,6
Domodossola	coperto	—	13,1	7,3
Milano........	3[4 coperto	—	13,4	7,1
Verona	sereno	—	15,7	10,0
Venezia	sereno	calmo	14,0	8,3
Torino........	coperto	—	18,1	8,4
Parma........	sereno	—	13,2	5,7
Modena.......	1[2 coperto	—	16,0	9,1
Genova.......	1[4 coperto	legg. mosso	16,6	9,8
Pesaro........	3[4 coperto	agitato	13,7	8,1
P. Maurizio..	coperto	agitato	18,7	11,6
Firenze.......	sereno	—	13,0	9,5
Urbino........	coperto	—	6,0	5,6
Ancona.......	coperto	legg. mosso	15,4	9,9
Livorno	sereno	legg. mosso	17,0	8,5
Perugia	coperto	—	13,8	4,8
Camerino	nebbioso	—	10,1	1,7
Portoferraio.	sereno	mosso	20,1	12,0
Aquila........	coperto	—	17,0	8,0
Roma.........	coperto	—	20,8	10,4
Foggia........	coperto	—	21,1	11,0
Napoli........	coperto	calmo	20,8	14,7
Portotorres..	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	17,6	7,3
Lecce	3[4 coperto	—	21,7	15,1
Cosenza	nebbioso	—	15,6	12,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	27,0	14,0
Catanzaro ...	nebbioso	—	21,0	4,4
Reggio Cal...	1[2 coperto	legg. mosso	20,0	15,5
Palermo......	1[4 coperto	calmo	26,5	15,6
Caltanissetta	sereno	—	18,6	13,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	22,1	15,7
Siracusa......	coperto	calmo	21,6	16,2

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 maggio 1882.

Seguitano alte pressioni al NW d'Europa. Nord Irlanda 775. La depressione di ieri sul Mediterraneo ha oggi il suo centro 756 sul Tirreno.

In Italia barometro generalmente salito. Pressioni: 756 Roma, Napoli, Cagliari; 758 Firenze, Lesina, Lecce, Porto Empedocle, Tunisi; 760 nord Italia.

Nelle 24 ore pioggia in moltissime stazioni, abbastanza forte nelle Marche, leggera altrove, e venti freschi a forti del 1° quadrante sull'Italia superiore.

Stamane cielo sereno in Toscana, misto nelle isole, nuvoloso altrove. Venti deboli o freschi da N a NE sull'alta e media Italia, da SE a S sulla costa jonica.

Temperatura notevolmente abbassata al centro; ieri piuttosto bassa sull'Italia superiore. Mare mosso od agitato in molti punti.

Probabilità: ancora tempo piovoso con predominio dei venti freschi ad abbastanza forti settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,1	756,6	756,4	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	11,0	13,5	18,0	14,6
Umidità relativa....	80	81	62	54
Umidità assoluta....	7,85	9,29	9,48	6,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 20	N. 22	N. 5	N. 18
Stato del cielo........	10. coperto	9. nubi	7. cumuli	4. cirri cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,7 C. = 15,0 R. | Minimo = 10,4 C. = 8,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	91 67	91 62	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 „
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	606 „	605 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	624 „	623 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	895 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	539 50	538 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	103 50
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 70	101 45	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 67	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 56	20 55	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° sem. 1882) 92 25 cont. - 92 32 1[2 fine.

Parigi *chèques* 102 62 1[2.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 91 65 cont.

Banca Generale 605 fine.

Società it. per condotte d'acqua 538 50, 539, 539 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di sevo bianco.

L'Amministrazione delle Ferrovie Romane volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 70,000 sevo bianco, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Il capitolato contenente le condizioni in base alle quali dovrà essere fatta questa fornitura, è visibile presso la Direzione generale in Firenze, piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, e nei magazzini di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte, ben suggellate, dovranno pervenire alla Direzione generale suddetta in Firenze avanti le ore 12 meridiane del giorno 27 corrente. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per la fornitura di sevo bianco.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno chilogrammi 5, marcato con una cifra che dovrà essere ripetuta nell'offerta.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa dell'Amministrazione un deposito di lire venticinque per ogni mille chilogrammi, in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al corso del giorno.

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di Sorveglianza per scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori.

Firenze, 11 maggio 1882.

2675 **La Direzione Generale.**

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 19 giugno p. v., alle ore 4 pom., nella sede della Banca in Genova, via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1881;
3. Nomina di consiglieri.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno 50 azioni, dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, addì 16 maggio 1882. 2666

P. G. N. 28779.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per la costruzione e collocamento in opera di n. 12 candelabri in ghisa nella via Venti Settembre e piazza di Termini.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di costruzione e collocamento in opera nella via Venti Settembre e piazza di Termini di numero dodici candelabri in ghisa a quattro lanterne, in tutto simili a quelli già esistenti nel Circo Agonale, si ottenne il ribasso di lire 31 50 per cento sulla prevista somma di lire 8050 80.

Ora si fa noto che fino alle ore undici antimeridiane del giorno primo del prossimo mese di giugno potranno esser presentate all'onorevole signor sindaco, od a chi per esso, le schede per la miglioria di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 28 aprile prossimo passato, n. 24481.

Roma, dal Campidoglio, il 16 maggio 1882.

2664 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO. — Errata-Corrige.

Si notifica al pubblico che nell'avviso di seconda asta, n. 16, delli 10 maggio corrente, per l'appalto della

Costruzione di una caserma alpina in Costigliole Saluzzo,

si è incorso in un errore di stampa, invece di:

Avviso di seconda Asta per incanto **in seguito ad offerta del 20mo,**

doveva essere stampato:

Avviso di seconda Asta **stante la deserzione del primo incanto.**

Ciò posto, fermo restando in tutto il resto l'avviso dianzi indicato, si fa noto, visto l'articolo 80 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, che l'incanto ivi indetto **pel giorno 30 maggio corrente,** avrà invece luogo **il giorno 3 giugno p. v.**

Dato in Alessandria, 15 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

2657

N. 182

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 7 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Torino e Cuneo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia da Bricherasio a Barge, della lunghezza di metri 11773, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista e posa in opera di tutto il materiale d'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 900,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 febbraio 1882, ed articoli aggiunti in data 12 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Torino e Cuneo.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 45,000, ed in lire 90,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1882.

2669 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio del registro di Laurenzana, il quale, per gli effetti del presente atto e successivi, dichiara eleggere il suo domicilio in Roma, via del Monte della Farina, n. 64-A, presso il signor ricevitore del registro degli atti giudiziari,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato siccome col presente atto notifico al signor Luigi De Martino, già ricevitore dell'ufficio del registro di Laurenzana, qualmente i conti relativi alla sua gestione dal 16 settembre 1863 al 10 ottobre 1865 si trovano depositati ed a lui ostensibili presso l'ufficio degli uscieri del sullodato Tribunale, pel tempo e termine di giorni quindici, da oggi decorrendi, prefisso dalla R. Intendenza di finanza di Potenza, affinchè possa egli recarsi ad esaminarli e firmarli; con diffidamento che, decorso invano il prefisso termine, saranno i conti stessi come riconosciuti ed approvati in di lui contumacia.

Roma, 16 maggio 1882.

2650 L'usciere Garbarino Michele.

AVVISO. 2659

Mediante scritture private del giorno 15 aprile 1882, registrate il 25 detto al registro 140, n. 6877, atti privati, dal ricevitore Maffei, fu costituita una Società commerciale in accomandita, con sede in Roma, sotto la ragione sociale B. Montanari e C.

La Società ha per iscopo l'accollo e l'esecuzione di appalti e di opere pubbliche e private.

Socio responsabile è il signor Benedetto Montanari del fu Giovanni.

Il capitale sociale è stabilito in lire centomila, immesso a metà tra il socio responsabile ed il socio accomandante.

La durata della Società è di anni cinque, cioè a tutto il 15 aprile 1887.

La gerenza, l'amministrazione e la firma della Società è affidata al socio responsabile signor Benedetto Montanari, il quale firmerà sotto la ragione sociale B. Montanari e C.

Ciò si denunzia a pubblica notizia ai termini dell'articolo 161 del Codice di commercio.

Roma, 10 maggio 1882.

Costantino dott. Bobbio notaio.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI FIRENZE

Avviso d'Asta per primo incanto per la provvista di oggetti di corredo.

Si fa noto che nel giorno di sabato 17 giugno 1882, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei Reali carabinieri, via Pilastri, n. 62, primo piano, avanti il comandante la Legione, presidente del Consiglio, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ	UNITÀ di misura	Prezzo parziale	Numero dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto
1	Stivalini	800	Paia	8 30	4	200	1660 »	6640 »	166 »
2	Cappietti da cappelli per carabinieri	500	N°	3 »	1	500	1500 »	1500 »	150 »
3	Fregi di granata da berretti per carabinieri	500	»	1 40	1	500	1400 »	1400 »	140 »
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	500	»	1 40		500			
4	Puntali da cordelline	400	»	4 60	1	400	1840 »	1840 »	184 »
5	Spalline in argento senza frangia	400	Paia	12 40	2	200	2480 »	4960 »	248 »
6	Bordi di seta nera per cappelli	500	N°	2 »	1	500	1620 »	1620 »	162 »
	Coccarde da cappelli per carabinieri	1000	»	0 30		1000			
	Coperture da cappelli per carabinieri	400	»	0 80		400			
7	Cappelli sguerniti per carabinieri	700	»	8 80	2	350	3080 »	6160 »	308 »
8	Pennacchi da cappelli per carabinieri	400	»	5 90	1	400	2360 »	2360 »	236 »
9	Farsetti a maglia da carabinieri	500	»	6 30	1	500	3150 »	3150 »	315 »
10	Guanti di pelle scamosciata bianca	2000	Paia	1 20	2	1000	1200 »	2400 »	120 »
11	Cavezze da stalla, con due corde	50	N°	5 40	1	50	2225 »	2225 »	223 »
	Filetti abbeveratoi compiuti	50	»	5 30		50			
	Corpi di sella	30	»	43 »		30			
	Staffili da sella	100	Paia	4 »		100			
12	Cordelline senza puntali per maresciallo d'alloggio	30	N°	26 20	1	30	2696 »	2696 »	270 »
	Cordelline senza puntali per brigadieri	50	»	24 20		50			
	Cordelline senza puntali per vicebrigadieri e carabinieri	500	»	1 40		500			
13	Dragone per marescialli d'alloggio	50	»	7 10	1	50	1985 »	1985 »	199 »
	Dragone per brigadieri	100	»	4 40		100			
	Dragone per vicebrigadieri e carabinieri	700	»	1 70		700			
14	Frangie da spalline per marescialli d'alloggio	30	Paia	12 60	1	30	1318 »	1318 »	132 »
	Frangie da spalline per brigadieri	50	»	8 80		50			
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	500	»	1 »		500			
15	Alamari del colletto dei vestiti di piccola tenuta	1000	»	2 20	1	1000	2200 »	2200 »	220 »
16	Galloncino in argento, alto millimetri 6	200	Metri	1 20	1	200	690 »	690 »	69 »
	Gallone in argento, alto millimetri 16	150	»	3 »		150			

Termini e luogo per le consegne — Le introduzioni saranno fatte nel magazzino legionale di Firenze nel mese di gennaio 1883, ma i pagamenti non avranno luogo prima del mese di gennaio dello stesso anno, anche se le provviste fossero introdotte prima, come ne viene lasciata facoltà.

Indicazione degli oggetti costruiti per taglie.

FARSETTI A MAGLIA	
Taglie	
1ª	2ª
Numero 250	Numero 250
Totale 500	

GUANTI di pelle camosciata bianca								
Numeri misura								
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Quantità per ciascun numero su cento paia								
30	20	20	5	5	5	5	5	5

CAPPELLI SGUARNITI							
Sviluppo interno in centimetri	59	58	57	56	55	54	53
Quantità per cento	5	10	24	29	20	7	5

NB. Le coperture di tela cerata dovranno adattarsi nelle stesse proporzioni ai cappelli.

STIVALINI PER CARABINIERI A PIEDI																
Lunghezza dello stivalino in centim.	27				28				29				30			
Taglie	1ª	2ª	3ª	4ª	1ª	2ª	3ª	4ª	1ª	2ª	3ª	4ª	1ª	2ª	3ª	4ª
Proporzioni per taglia su cento paia	5	7	8	5	6	14	14	6	4	8	9	4	2	3	3	2
Proporzioni per cento paia per ogni numero	25				40				25				10			

NB. Dovranno essere rigorosamente osservate e mantenute precise le proporzioni per taglie specificate nei presenti prospetti, sotto pena di assoluto rifiuto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè: Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Verona e Piacenza.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; ma tali schede di offerta dovranno essere separate e divise per ogni singolo lotto; e per quelle forniture divise in più lotti eguali i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2° ecc. lotto, ma per un lotto o per due lotti ecc. di quella data fornitura, e ciò sotto pena di nullità.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'ora una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle suindicate Legioni, o presso le Tesorerie delle città di residenza delle Legioni medesime, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 antimerid. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non v'è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Firenze, li 15 maggio 1882.

Per il Consiglio

Il Direttore dei conti e Segretario: F. CARDAZZI.

2642

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 16).

Si fa noto che nel giorno 25 maggio 1882, all'ora 1 pomerid., si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti il signor direttore, all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Piacenza . *Quint.*	Nazionale	1700	17	100	75	2	L. 200	Per Piacenza la consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima. Per Pavia e Parma la consegna dovrà effettuarsi in una sola rata entro 10 giorni dalla ricevuta partecipazione dell'avviso d'approvazione del contratto.
Pavia . . »	Idem	600	6	100	75	1	» 200	
Parma . . »	Idem	400	4	100	75	1	» 200	

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 30 maggio 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 200 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, e in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e, contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, lì 15 maggio 1882.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

2665

CODICE DI COMMERCIO DEL REGNO D'ITALIA
(approvato con la legge 2 aprile 1882, n. 681, Serie 3ª)
CORREDATO
della relazione del Ministro Guardasigilli e di un copioso Indice-Alfabetico-Analitico
PREZZO LIRE **1 50.**

LA GUIDA DEGLI UFFIZI DI PRETURA
MANUALE
indispensabile per l'esercizio delle funzioni di Pretore, Avvocato, Cancelliere ed Usciere pretoriale.
Con aggiunte di massime, circolari e formule d'atti
PER CURA dell'avvocato **GIOVANNI SUMAN, Pretore del III Mandamento di Roma**
VOLUME I. - Materia Penale **L. 3.** — VOLUME II. - Materia Civile **L. 5.**

DOCUMENTI INEDITI O RARI
delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia
pubblicati per cura del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti
VOLUME SECONDO
Prezzo L. 12 — Per gli Associati L. 10.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 12).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 11, in data 3 maggio 1882, la

Provvista di 3000 *quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Ancona, divisi in lotti di quintali* 100 *cadauno,*

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti numero 30 a lire 29 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 maggio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 3 maggio 1882, num. 11, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 15 maggio 1882.

2679 *Il Sottotenente Commissario:* CHIECCHIO.

ESATTORIA COMUNALE DI S. POLO DE' CAVALIERI

L'esattore sottoscritto notifica che alle ore 9 ant. del giorno 7 giugno 1882, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento, nei giorni 12 e 17 successivi, alle ore 9 ant., nel locale della Regia Pretura di Tivoli, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita degli immobili qui appresso descritti:

1. A danno del sig. De Bonis Giosafat fu Francescantonio — Terreno seminativo, vitato, vocabolo Cianfronesca, confinanti fosso, Annesi Giovanni Maria e Bassani Giuseppe, estensione di ettari 2 ed are 37, sezione 3ª, num. 200, tributo diretto lire 12 60, prezzo minimo lire 756, deposito lire 37 80, responsivo della 6ª al principe Borghese.

2. A danno del sig. De Luca Pietro fu Giovanni — Casa di 3 vani al primo piano, via Paghetto, n. 21, confinanti Meucci Francesco e Meucci Ignazio, sezione 1ª, numero 556, tributo diretto lire 4 16, prezzo lire 248 40, deposito lire 12 42.

3. A danno del fu Arcadi Ilario fu Giuseppe, ora dei suoi figli Domenico e Luigi — Terreno seminativo e casa demolita, vocabolo Ornetta, confinanti strada, Zuccari Biagio, Foschini Domenico e Francesco, estensione are 59 e centiare 80, sezione 2ª, nn. 691 e 692, ara 1 e centiare 60, tributo lire 4 04, prezzo lire 242 40, deposito lire 12 22, responsivo della sesta al principe Borghese.

4. A danno dei signori Giosi Giovanni, Giuseppe e Nicola — Terreno seminativo, vocabolo Mortuletto, confinanti Giosi Giovanni, principe Borghese e Zuccari Andrea, responsivo della sesta al principe Borghese, della estensione are 98, centiare 50, sezione 2ª, numero 1108, tributo lire 7 24, prezzo lire 434 40, deposito lire 21 72, con ipoteca a favore del signor Valerio Alessandrini per lire 638 64.

5. A danno del fu Meucci Pietro fu Alberto, ed ora di Meucci Alberto e Carolina, eredi — Terreno seminativo, vocabolo Vado della Grotta, confinanti Meucci Francesco e Domenico e Salvatori Lucrezia vedova Meucci e Meucci Pietro fu Alberto, are 79, sez. 3ª, num. 154, responsivo al principe Borghese, prezzo lire 177 60, somma da depositarsi lire 8 88.

6. A danno dei signori Ortenzi Domenico e Tommaso fu Giovanni — Terreno seminativo, vocabolo Cerreto, confinanti il fosso dei Vannoni, strada e Degli Antoni, are 91, cent. 50, sez. 2ª, n. 941, prezzo lire 317 40, deposito lire 15 87, responsivo al principe Borghese.

San Polo de' Cavalieri, li 15 maggio 1882.

2682 *L'Esattore:* G. MEUCCI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno due del mese di giugno 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Bari nella caserma dei carabinieri Reali, sita nel Castello della città, avanti al Consiglio d'amministrazione suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	QUANTITÀ	IMPORTO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne ed altre indicazioni
1	Alamari da colletto dei vestiti di piccola tenuta . .	Paia	2200	2 20	2	1100	2420 »	4840 »	242 »	La consegna della provvista dei contro descritti oggetti dovrà effettuarsi nel magazzino della Legione in Bari entro il mese di gennaio 1883, ed il pagamento di essa non avrà luogo prima del mese di gennaio suddetto. I deliberatari sono facoltizzati di eseguire anche prima dell'epoca sopra indicata la consegna delle robe loro deliberate.
2	Cappietti da cappello per carabinieri	N°	300	3 »		300				
3	Cordelline senza puntali per marescialli di alloggio	»	15	26 20		15				
4	Cordelline senza puntali per brigadieri	»	15	24 20	1	15	2286 »	2286 »	229 »	
5	Cordelline senza puntali per carabinieri	»	300	1 40		300				
6	Cordoncini da spalline per marescialli	Paia	30	7 »		30				
7	Dragone per marescialli	N°	30	7 10		30				
8	Dragone per brigadieri	»	150	4 40		150				
9	Dragone per carabinieri	»	400	1 70		400				
10	Frangie da spalline per marescialli	Paia	50	12 60	1	50	2973 »	2973 »	298 »	
11	Frangie da spalline per brigadieri	»	50	8 80		50				
12	Frangie da spalline per carabinieri	»	350	1 »		350				
13	Fregi di granata da cappelli per carabinieri . . .	N°	750	1 40	1	750	1050 »	1050 »	105 »	
14	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi) . . .	»	1800	2 »	2	900	1800 »	3600 »	180 »	
15	Puntali da cordellina per carabinieri	Paia	350	4 60		350				
16	Spalline in argento senza frangie	»	30	12 40		30	2624 50	2624 50	263 »	
17	Bandoliere da giberna complete per marescialli . .	N°	25	12 80	1	25				
18	Sciabole per marescialli	»	15	21 50		15				
19	Stellette di divisa in panno	Paia	5000	0 08		5000				
20	Stellette di divisa in seta	»	500	0 40	1	500	2200 »	2200 »	220 »	
21	Bordi in seta nera da cappello per carabinieri . .	N°	800	2 »		800				
22	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	1000	8 80	4	250	2200 »	8800 »	220 »	
23	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1500	0 30		1500				
24	Coperture da cappelli per carabinieri	»	600	0 80	1	600	1280 »	1280 »	128 »	
25	Cravatte nere da collo	»	500	0 70		500				
26	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	450	5 90	2	225	1327 50	2655 »	133 »	
27	Farsetti a maglia per carabinieri	»	1200	6 30	2	600	3780 »	7560 »	378 »	
28	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	2500	1 20	2	1250	1500 »	3000 »	150 »	
29	Cavezze da stalla (con due corde)	N°	150	5 40	1	150	810 »	810 »	81 »	
30	Galloncino in argento, alto mm. 6	M. l.	350	1 20	1	350	870 »	870 »	87 »	
31	Gallone in argento, alto mm. 16	»	150	3 »		150				

Riparto *delle misure per sviluppo interno che debbono avere i cappelli da introdursi in magazzino.*

	CENTIMETRI							
Sviluppo interno	53	54	55	56	57	58	59	60
Quantità per 100	2	8	20	30	20	10	5	5

Riparto *delle misure che debbono avere i guanti da introdursi.*

NUMERO DEL GUANTO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza . . . . . mm.	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza . . . . . mm.	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Bari, Bologna, Roma, Napoli, Firenze, Milano, Torino, Verona, Piacenza, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 7 antimeridiane alle 2 di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni dell'arma sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Bari, 15 maggio 1882.

2661 *Il Direttore dei conti*: MILETTI GIACOMO.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale di Velletri, udienza 22 giugno 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza del signor ingegnere Romolo Polzoni, domiciliato in Terracina, rappresentato dal procuratore avv. Ernesto Boffi, in danno del signor Natale Marchetti fu Francesco, debitore, e Pietro Marchion, terzo possessore, domiciliato il primo in Velletri, l'altro in Roma, via Volturno, n. 1.

L'incanto sarà aperto sulla base del prezzo offerto di lire 6711, desunto dal multiplo del tributo, ai sensi dell'articolo 663 della Procedura, e la vendita si farà in un unico lotto, colle condizioni espresse nel relativo bando.

Lotto unico.

Una casa in via Borghese, distinta coi civici numeri 66, 67, 68 e 69, ad uso di abitazione, e fabbrica di cera, confinante con la via Borghese, beni dello stesso Marchetti, orti e villa del principe Ginnetti, orto del Seminario di Velletri e casa di proprietà del signor avv. Alessandro Marchetti, distinta in mappa coi nn. 71 e 72 sub. 1, 77, composta di dieci ambienti al piano terreno, oltre quello di ingresso comune col detto Alessandro Marchetti, proprietario del secondo piano, di sei ambienti al mezzanino, di nove ambienti al primo piano, del giardino con quanto in esso è contenuto con piante decorazioni, dell'area scoperta, così detta dei Tavolati, e di un sotterraneo libero e della grotta parimente in comune col nominato avvocato.

Altra casa in via Borghese, ai civici numeri 58, 59, 60, 61, 62 e 63, distinta in catasto coi numeri di mappa 73 sub. 2, 74 sub. 1, 75 sub. 1, confinante coi beni del signor avvocato Alessandro Marchetti, con la suddetta proprietà del signor Natale Marchetti e coi beni del Seminario, salvo ecc.

2647 Avv. Ernesto Boffi proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Saluzzo.

Citazione per pubblici proclami

in via di reiterazione a senso degli articoli 146 e 382 del Codice di procedura civile, e per gli effetti di cui all'articolo 474 del Codice stesso, ed in via di riassunzione ed instanza a senso dell'articolo 332 e seguenti dello stesso Codice.

Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo in data 27 maggio 1881, profertasi in causa promossa dal signor Pignata Giovanni fu Matteo, residente a Caramagna Piemonte, contro il signor Marchisio Domenico fu Giuseppe, pur ivi residente, con atto di citazione 30 dicembre 1880 d'usciere Campagno, con intervento dei proprietari utenti delle acque della bealera nuova, in detto territorio, stati questi ultimi citati a mezzo di proclami pubblici, in forza di decreto di questo Tribunale 7 febbraio 1881, sospeso il merito; si mandò anzi tutto al Domenico Marchisio convenuto ed attore in garanzia di rinnovare contro i non comparsi proprietari utenti predetti la citazione per pubblico proclama, colla dichiarazione indicata nell'articolo 382 della Procedura civile.

Si è in esecuzione di una tale sentenza, che con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia, si cita nuovamente li signori Gallo Domenica fu Biagio, consorte di Emanuel Giacomo, questo ultimo per l'assistenza ed autorizzazione che di legge, residenti in Caramagna Piemonte, Alessio Giacomo fu Giovanni, residenti a Carmagnola, Masoero Caterina fu Bartolomeo nonchè Rolle, ingegnere, di lei marito, per la assistenza ed autorizzazione, residenti pure a Carmagnola, a comparire in via formale, nanti il Tribunale civile e correzionale di Saluzzo nel termine di giorni 15 per ivi intervenire nei giudizi come sopra promossi, e previa unione dei medesimi, vedersi dichiarati tenuti ad assumere rispettivamente il proporzionato rilievo del signor Marchisio Domenico della domanda dei danni proposti dal Pignata Giovanni, nonchè a tenere lo stesso Marchisio pure rispettivamente e proporzionatamente rimborsato delle spese già da esso pagate al Pignata Giovanni in lire duemila e ventitre e centesimi novantacinque; con mandarsi ad un perito liquidatore, d'accordo, oppure d'ufficio eligendo, di procedere a causa finita al proporzionato riparto in base all'elenco delle rispettive proprietà all'epoca del mandato conferto al Marchisio, colla condanna dei convenuti nelle spese.

Parimente, in via di riassunzione ed instanza, per gli effetti cioè di cui all'articolo 332 e seguenti della stessa Procedura civile, si citano a comparire nanti lo stesso Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, nel modo e tempo sopraindicati, li signori Castagno Giuseppe fu Stefano, residente a Caramagna Piemonte, quale erede di Castagno Stefano fu Simone; Alessio Caterina, moglie a Perlo Giuseppe, nonchè questi per l'assistenza ed autorizzazione, ed Alessio Margherita, nubile, tutti residenti a Caramagna, quali eredi le due Alessio del comune padre Alessio Giuseppe fu Giacomo; Fusero Agnese, moglie a Perlo Bartolomeo; Fusero Isabella, moglie a Sorasio Domenico; Fusero Barbara, moglie a Camisassa Stefano; nonchè i rispettivi mariti per la assistenza ed autorizzazione, residenti le due prime coi loro mariti a Caramagna Piemonte, e la terza pure col marito a Carmagnola, nella loro qualità di eredi del fu loro padre Fusero Giacomo fu Andrea, ed Alessio Giovanni fu Giuseppe, residente a Caramagna, quale erede di Pignata Teresa fu Andrea, per ivi intervenire pur essi nei giudizi come sovra promossi, e previa unione dei medesimi vedere eziandio in loro contraddittorio o legittima contumacia pronunciare sulle sovra estese conclusioni.

Saluzzo, 14 maggio 1882.

2651 Avv. Ruscazio sost. Pennacchio

R. Tribunale civile di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Società farmaceutica romana, sotto la ragione sociale Peretti, Amici e Compagni, e per essa il gestore signor Peretti Paolo fu Pietro, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via Grotta Pinta, numero 19, presso il procuratore signor avvocato Luigi Sambucetti,

Io sottoscritto usciere presso l'intestato Tribunale faccio di pubblica ragione qualmente nell'udienza che terrà la prima sezione del sullodato Tribunale il giorno diciannove giugno prossimo venturo, si procederà alla vendita giudiziale, con ribasso di un decimo, degli infradicendi fondi, espropriati a carico del signor Andrea Romarini, domiciliato in Monterotondo, cioè:

1. Terreno prativo, posto nel comune di Monterotondo, vocabolo I Prati, distinto in mappa alla sezione 1ª col num. 1167 o 1867.

2. Terreno vignato, seminativo, posto nel comune di Mentana, in vocabolo Vigne Nuove.

3. Terreno prativo, in contrada Sant'Antonio, o Selcietella, distinto in mappa alla sezione 1ª coi numeri 405 e 408.

4. Casa posta in Monterotondo, in via della Corsica, composta di un ambiente terreno ed uno superiore.

5. Casa sita come sopra, composta di due ambienti terreni e due superiori.

6. Casa in via San Nicola, composta di due ambienti al primo piano.

Roma, 15 maggio 1882.

2648 Rabaglino Luigi usciere.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 38).

Si fa noto che nel giorno 2 giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste da casse di fucili, modello 1870 . . . . N.	15000	3 »	45,000 »		
Aste da casse di moschetti da fanteria, mod. 1870 »	2000	1 50	3,000 »	52,000 »	5200 »
Aste da casse di moschetti da cavalleria, mod. 1870 »	4000	1 »	4,000 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni settanta in due rate eguali per ciascuna specie d'aste, delle quali la prima entro quaranta giorni, la seconda nei trenta giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 maggio 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2662

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Nella sala di questo Municipio, alle ore 10 antimeridiane di domenica 21 andante, si terrà un primo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per i due affitti triennali delle terre legittime e cese abusive, denominate Terre di Sotto e Terre di Sopra.

La gara pel primo di essi affitti viene aperta in base a lire 4500 annue; e in base a lire 3500 pel secondo, alle condizioni descritte sui relativi capitoli d'onere, che restano ostensibili presso l'ufficio di segreteria.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo scade al meriggio di sabato 27 dello stesso corrente mese.

Sgurgola, li 15 maggio 1882.

Il Sindaco: ANANIA CORSI.

2676 *Il Segretario comunale*: N. Posta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1850) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno sei giugno 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti ultimi incanti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4707	4861	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni — Terreno seminativo in voc. Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, colla strada e con altri beni del Capitolo, in mappa sez. 6ª, n. 25, con l'estimo di scudi 11 95 — Terreno seminativo, in voc. Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, di Conti Andrea, di Traietto Niccola ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. 6ª, nn. 23, 288, con l'estimo di scudi 6 88 — Terreno seminativo, in voc. Colle Corto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. 6ª, n. 42, con l'estimo di scudi 24 25 — Terreno seminativo, in voc. Prato Acquaro, confinante coi beni di Silvestri, Faa Giuseppe ed altri beni dell'Ente, in mappa sez. 6ª, n. 43, con l'estimo di scudi 113 47 — Terreno seminativo, in voc. San Salvatore, confinante con altri beni dell'Ente, colla strada, in mappa sez. 6ª, n. 29, coll'estimo di scudi 154 45 — Terreno seminativo, in voc. Colle Corto, confinante con altri beni dell'Ente, di Coletti Filippo, di Silvestri Faa Giuseppe, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. 6ª, nn. 30 (sub. 1, 2), 32, 37 e 28, con l'estimo di scudi 328 33 — Terreno seminativo, in voc. Colle Corto, confinante coi beni di Conti Andrea, di Coletti Filippo, di Traietti Niccola e colla strada, in mappa sez. 6ª, nn. 18, 21, coll'estimo di scudi 405 99 — Terreno seminativo, in voc. Torre di Colle Corto, confinante coi beni di Coletti Filippo, degli eredi Segreti, e con altri beni del Capitolo, in mappa sez. 6ª, n. 24, coll'estimo di scudi 21 63. Totale estimo scudi 1067 32. Affittati ad Anzellotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri	51 73 80	517 38	14,770 42	1477 04	800 »	11 aprile 1882 — Avviso n. 1829 — Quarto incanto
2	4709	4859	Nel comune di Anagni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo e vignato, in voc. Osteria della Noce, confinante coi beni degli eredi Ambrosi, del Capitolo, di Apolloni Pietro, della Collegiata di Sant'Andrea e con quelli di Silvestri Antonio, in mappa sez. 7ª, numeri 59, 353, 354, con l'estimo di scudi 185 26 — Terreno seminativo e vignato, in voc. Cuti o Cava Pistoni, confinante coi beni di Stoppani Raffaele, della Confraternita dell'Annunziata, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. 7ª, nn. 263, 264, coll'estimo di scudi 254 53 — Terreno seminativo e vignato, in voc. Osteria, Ortali o Cuti, confinante coi beni di Conti Andrea, del Monastero della Carità e colla strada, in mappa sez. 7ª, n. 269, con l'estimo di scudi 47 18 — Terreno seminativo e vignato, in voc. Noce, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, del principe Gabrielli, del Capitolo e colla strada, in mappa sez. 7ª, n. 65, con l'estimo di scudi 144 70 — Terreno seminativo e vignato, in voc. Strada Romana, confinante colla strada provinciale, coi beni di Apolloni Pietro, e con quelli di Silvestri Faa Giuseppe, in mappa sez. 7ª, n. 2, con l'estimo di scudi 184 04 — Terreno seminativo, in voc. La Noce, confinante colla strada provinciale, coi beni del Capitolo e con quelli di Apolloni Pietro, in mappa sez. 7ª, nn. 62, 63, 64, con l'estimo di scudi 63 90 — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in voc. Preturi o Noce, confinante coi beni del duca Lante e colla strada, in mappa sez. 7ª, n. 69, con l'estimo di scudi 76 44. Totale estimo scudi 956 05. Affittati ad Anzelotti Angelo, Pasta Ferdinando ed altri	10 48 90	104 89	12,056 72	1205 67	600 »	

2575 Roma, addì 9 maggio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 5 giugno 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 10 e 15 detto giugno, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati:

Comune di Frascati.

1. Giovannini Leopoldo fu Raffaele — Casa di 3 piani e di 8 vani, in via del Matone, ai civici nn. 28 e 29, cui confinano Fallani Filippo fu Giacomo, e da due lati la strada del Matone, rappresentata in catasto dal num. 1505 di mappa, del reddito di lire 232 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2266 80.

2. Leoni Francesco fu Carlantonio — Casa al 3° piano, di un vano, in via Cavour, al civico n. 2, cui confinano Bernaschi Gio. Andrea fu Giuseppe da due lati, e la piazza delle Scuole Pie, rappresentata in catasto dal n. 476 di mappa sub. 3, del reddito di lire 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 438 60.

3. Blasi Giuseppe fu Rocco — Bottega composta di un vano, in via della Costituente, al civico n. 28, cui confinano Bruni Raimondo fu Pietro, Del Vecchio D. Luigi fu Andrea, e Leonori Raffaele fu Camillo, rappresentata in catasto dal n. 267 di mappa, del reddito di lire 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 438 60.

4. Santinelli Agostina fu Francesco, vedova Mò in Badoni Luigi — Bottega composta di un vano, in piazza Vittorio Emanuele, al civico n. 157, cui confinano Mò Pietro fu Francesco, e Stefanucci Antonio fu Paolo, rappresentata in catasto dal n. 353 1[2 di mappa, del reddito di lire 187 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1828 20.

Casa tutto il 1° piano e porzione del 2°, di 4 vani, in via Bezzecca al civico n. 24, cui confinano Senni Marc'Antonio fu Giuseppe, Stefanucci Antonio fu Paolo e Mò Pietro fu Francesco, rappresentata in catasto dal numero 356 di mappa sub. 2, del reddito di lire 150, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1462 20.

Altra casa pianterrena di due vani, in via Mentana, al civico numero 13, cui confinano Nozzi Raffaele fu Michel'Angelo, Ferri Felice e fratelli, e Casinovi Federico, rappresentata in catasto dal n. 445 di mappa sub. 1, del reddito di lire 88 69, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 865 20.

5. Rayner Melania di Paolo — Orto asciutto nella contrada Accoramboni, cui confinano Micara Ferdinando fu Pietro, Graziani D. Luigi fu Lorenzo, e Boncompagni Ludovisi principe, rappresentato in catasto dal n. 734 rata di mappa, sez. 1ª, estensione 0 28 ed estimo di scudi 4 79, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 29 40.

Casa di tre piani e di 16 vani, in via dell'Olmo e via del Mercato, ai civici nn. 140, 141 e 142, cui confinano Canonicato Crispi, Galanti D. Romolo e Belli Salvatore fu Agostino, rappresentata in catasto dal num. 123 di mappa, reddito di lire 600, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 5820.

Fienile, 2 piani e di 6 vani, sotto piazza del Mercato, ai civici nn. 56-A e 56, più una rimessa, orto e stazzo di 2 vani, al civico n. 58, cui confinano Mastrofini Ascenzo fu Tommaso, Casini Francesco fu Luigi, Sorgi Luisa fu Francesco e strada, rappresentato in catasto dal n. 702 di mappa, del reddito di lire 300, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2910; l'altro dal numero 764 di mappa, del reddito di lire 112 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1141 80.

6. Grossi Antonio, Giuseppe e Luigi fu Ferdinando — Casa di 3 piani e di 5 vani, in via Venti Settembre, ai civici nn. 62 e 64, cui confinano Liberati Carlo fu Vincenzo, Senni Marco fu Giuseppe e Petoni Modesta fu Giuseppe, rappresentata in catasto dal n. 287 di mappa e n. 835, del reddito di lire 150, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1468 20.

Casa di 3 piani e 6 vani, vicolo San Rocco e via Manara, ai civici nn. 1 e 36, cui confinano Ambrogioni Giuseppe e Gaetano fu Antonio e Cori Luigi, rappresentata in catasto dal num. 864 di mappa, del reddito di lire 146 25, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1420 20.

7. Gessi Teresa fu Michele vedova Cori — Seminativo Sterparo, cui confinano Garzani Filippo fu Luigi, stradello vicinale e Fiorani Domenico fu Pietro, rappresentato in catasto dal n. 1152 di mappa, sez. 2ª, estensione 2 93 ed estimo di scudi 20 95, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 130 20.

Seminativo nel vocabolo Perazzeta, cui confinano Federici Angelo fu Sebastiano, Olivi Raffaele fu Giuliano, rappresentato in catasto dal n. 1469 di mappa sub. 1 e 2, sez. 2ª, estensione 4 10 ed estimo di scudi 14 85, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 92 40.

Casa composta di 3 piani e di 8 vani, Borgo San Rocco, ai civici nn. 7 ed 8, cui confinano Senni Francesco fu Vincenzo da 3 lati e strada, rappresentata in catasto dal n. 877 di mappa, del reddito di lire 262 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2559.

8. Mosca Gaetano e Gio. Battista fu Pio — Casa composta di 3 piani e di 5 vani, via o vicolo San Rocco, ai civici nn. 11 e 12, cui confinano Opera pia Loquenzi, Ambrogioni Giuseppe e Gaetano fu Antonio, e Benedetti Mariano fu Costantino, rappresentata in catasto dal n. 859 di mappa, del reddito di lire 187 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1828 20.

9. Manzelli Luigi fu Antonio — Casa pianterrena, composta di un vano, in via Mentana, al civico n. 35, cui confinano Carletti Sebastiano fu Luigi, Volpi Vincenzo fu Giovanni e Bernaschi Lorenzo fu Antonio, rappresentata in catasto dal num. 374 di mappa sub. 1, del reddito imponibile di lire 60, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 495.

10. Leoli Angelo fu Dionisio — Vigna nella contrada Macchia, cui confinano Comandini Giovanni e Giuseppe fu Antonio, Paris Vincenzo fu Tommaso e Bruni Tommaso, rappresentata in catasto dal num. 483 di mappa, sezione 2ª, estensione 3 58 ed estimo di scudi 22 78, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 70 50.

Vigna nel vocabolo Macchia o Perazzeta, cui confinano Ciambotti Domenico e Giacomo fu Liberato, Baroncini Antonio fu Andrea, rappresentata in catasto dai numeri 496 e 497 di mappa, sezione 2ª, estensione 6 70 ed estimo scudi 13 19, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40 80.

Seminativo e pascolo olivato e vigna, nella contrada Prata Porci, cui confinano Bruni Tommaso fu Giovanni, Graziosi Maria fu Giovanni e strada, rappresentato in catasto dai numeri 1022, 1023 e 1024 di mappa, sez. 2ª, estensione 13 35 ed estimo di scudi 66 03, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 205 50.

Casa e bottega, 4 piani e 5 vani, via della Costituente, ai civici numeri 21, 22 e 23, cui confinano Bruni Giuseppe e Raimondo fu Pietro da 2 lati e strada, rappresentata in catasto col num. 248 di mappa, del reddito di lire 256 31, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2499.

Altra casa, porzione del 2° piano e cantina, vani 3, via Mentana, al civico num. 37, cui confinano Carletti Cesare e Salvatore fu Mariano, Volpi Vincenzo fu Giovanni, e Pedoni Modesta fu Giuseppe, rappresentata in catasto dai numeri 373 sub. 4, 374 sub. 2, e 375 sub. 2, e 376 sub. 2 di mappa, del reddito imponibile di lire 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 731 40.

Comune di Rocca Priora.

11. Ciaffei Pietro fu Filippo — Prato nella contrada Cajano, cui confinano Luciani Pio fu Lorenzo, Balzoni Giacomo fu Andrea e Passavanti Giuseppe fu Luigi, rappresentato in catasto dal n. 515 di mappa, sez. 1ª, estens. 13 10, estimo di scudi 41 98, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 272.

12. Raponi Antonio fu Domenico — Prato nella contrada Pozzo della Viola, cui confinano Mazzi Ascenzo fu Francesco, Cappella Spagnoli laicale, Polidori Stefano fu Giovanni e Zoratti Antonio fu Giuseppe, rappresentato in catasto dai nn. 257 e 259 di mappa, dell'estensione di 6 45 e dell'estimo di scudi 24 73, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 153.

Bosco da taglio nella contrada Colle Capo Rosso, cui confinano Morelli Paolo fu Luigi, Confraternita del SS. Sagramento ed Antonini Valentino fu Domenico, rappresentato in catasto dal n. 2046 di mappa, sez. 2ª, estens. 0 58, estimo scudi 0 59, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 35 40.

13. Tisbi Lorenzo fu Giuseppe — Prato in contrada Prati sotto Monte Fiore, cui confinano Pucci Marco fu Biagio, De Paolis Agostino fu Girolamo e Coromaldi Pietro fu Antonio, rappresentato in catasto dal num. 581 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 70 ed estimo scudi 21 28, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 132.

14. Mazzi Costanzo fu Domenico — Prato nella contrada Prati sotto Monte Fiore, cui confinano Spagnoli Rocco e fratelli fu Dionisio, Confraternita del SS. Sagramento e Carli Vincenzo fu Giuseppe, rappresentato in catasto dal num. 55 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 72 ed estimo di scudi 21 02, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 130 80.

Casa 1° piano di 4 vani in via della Chiesa, al civico num. 52, cui confinano Dandini Stefano fu Domenico Antonio, Zoratti Luigi fu Gio. Battista e Raponi Vincenzo fu Salvatore, rappresentata in catasto dai numeri 274 sub. 2, e 274 1[2 di mappa, sez. 2ª, del reddito imponibile di lire 52 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 511 20.

15. Spagnoli Francesco fu Antonio — Prato nella contrada Calcara, cui confinano Tofini Vincenzo fu Egidio, Cappella Spagnoli laicale e Spagnoli Francesco fu Vincenzo e stradello vicinale, rappresentato in catasto dal numero 526 1[2, sez. 1ª, estensione 4 40 ed estimo di scudi 16 86, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 104 40.

16. Pucci Giuseppe fu Andrea — Bosco da taglio nella contrada Satara, cui confinano De Nicola Giacomo fu Giuseppe, Luciani Pietro fu Lorenzo, Carli Francesco fu Giuseppe e strada, rappresentato in catasto dal n. 1758 di mappa, sez. 2ª, estensione 3 24 ed estimo di scudi 10 86, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 67 20.

17. Tofini Emidio fu Raffaele — Prato nella contrada Li Prati, cui confinano Santovetti Antonio fu Filippo, Tofini Emidio fu Raffaele, fosso e strada, rappresentato in catasto dal n. 11 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 49 ed estimo di scudi 6 64, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 40 80.

Prato nel vocabolo Cajano, cui confinano Balzoni Carolina fu Gio. Antonio, Luciani Giovanni fu Gaetano, rappresentato in catasto dal numero 408 di mappa, sez. 1ª, estensione 5 80 ed estimo di scudi 22 24, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 135 60.

Prato nel vocabolo Cajano, cui confinano Balzoni Giacomo fu Andrea, Beneficio della Madonna Nuova e Confraternita del SS. Sagramento, rappresentato in catasto dal n. 445 di mappa, sez. 1ª, estensione 5 80 ed estimo di scudi 25 83, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 161 40.

Prato nella contrada Cajano, cui confinano Pompilj Paolo di Luca, Balzoni Giacinto fu Antonio e Comunità di Rocca Priora, rappresentato in catasto dal n. 458 di mappa, sez. 1ª, estensione 12 42 ed estimo di scudi 39 80, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 246.

18. Tofini Francesco fu Antonio — Bosco da taglio nel vocabolo Colle Muccolone o Vignole Puccini, cui confinano Pompilj Luigi di Luca, Fatelli Paolo fu Gio. Antonio e Mastrofrancesco Giuseppe e Spagnoli Vittoria, rappresentato in catasto dai nn. 627 e 635 di mappa, sez. 2ª, estensione 688 ed estimo di scudi 16 41, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 102.

Bosco da taglio nella contrada La Ripa, cui confinano Zocchi Sebastiano di Giuseppe, Rossetti Maria Luisa fu Marco e stradello, rappresentato in ca-

tasto dal n. 822 di mappa, sez. 2ª, estensione 10 30 ed estimo di scudi 19 82, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 124 80.

Bosco ceduo, nel vocabolo Madonnella, cui confinano Mazzi Ascenzo fu Francesco, Coletta Antonio di Vincenzo e Vinci Gaetano, di Rocca Priora, rappresentato in catasto dal n. 2116 di mappa, sezione 2ª, estensione 4 42 ed estimo di scudi 3 57, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 22 20.

Bosco da taglio nella contrada Monte del Tesoro, cui confinano Confraternita del SS. Sagramento, Lasagna Gioacchino fu Domenic'Antonio e De Nicola Giacomo fu Giuseppe, rappresentato in catasto dal n. 2329 di mappa, sezione 2ª, estensione 1 75 ed estimo di scudi 4 53, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 25 80.

19. Vinci Giuseppe fu Gaetano — Prato in contrada Li Prati, cui confinano Borghese principe D. Marc'Antonio, fosso e Pucci Vincenzo di Luigi e strada, rappresentato in catasto dai nn. 15 e 16 di mappa, estensione 1 37 ed estimo di scudi 6 10, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 37 80.

Prato nella contrada Prati sotto Monte Fiore, cui confinano Borghese principe, Chiavacci Antonio fu Giuseppe e Confraternita del SS. Sagramento, rappresentato in catasto dai numeri 39 e 40 di mappa, estensione 7 58, ed estimo di scudi 32 16, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 189 60.

Seminativo nel vocabolo Pallaro, cui confinano Terribili Francesco fu Basilio e Amelia Pietro fu Lorenzo, rappresentato in catasto dal numero 131 di mappa, sez. 2ª, estensione 0 26 ed estimo di scudi 0 90, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 6.

Pascolo nella contrada Costa di Fontana Vecchia, cui confinano Luciani Vincenzo fu Giovanni, De Maris Mariano fu Giuseppe e strada, rappresentato in catasto dal n. 471 di mappa, sez. 2ª, estensione 7 65 ed estimo di scudi 22 34, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 144.

Prato nella contrada Le Ripe, cui confinano Mazzi Costanzo fu Domenico, Capretti Giuseppe fu Antonio e fosso, rappresentato in catasto dal n. 836 rata di mappa, sez. 2ª, estensione 0 72 ed estimo di scudi 0 84, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 4 80.

Pascolo nella contrada Stringolo, cui confinano Tofini Vincenzo fu Egidio, Cocchi Vincenzo fu Giuseppe e stradello, rappresentato in catasto dal n. 1042 di mappa, sez. 2ª, estensione 5 70, estimo scudi 20 16, e l'asta sarà aperta sul prezzo minimo, liquidato, a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile, in lire 132.

Comune di Monte Compatri.

20. Pilorci Antonio fu Paolo — Bosco da taglio nella contrada Riguardata, cui confinano Mastrofrancesco Filippo fu Serafino, Mastrofini Andrea fu Ascenzo e strada, rappresentato in catasto dal n. 3366 di mappa, sezione 1ª, estensione 6 55 ed estimo di scudi 24 44, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 131 80.

21. Sella Marianna fu Antonio — Canneto nel vocabolo Valle Dodici, cui confinano Nardella Angelo di Francesco, Dente Angelo e fratelli fu Domenico e Pacetti Gio. Battista fu Bartolomeo, rappresentato in catasto dal n. 769 di mappa, sez. 1ª, estensione 0 36 ed estimo di scudi 3 14, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 19 20.

Casa al 2° piano, 3 vani, via Lunga, al civico n. 35, cui confinano Intreccialagli Giuseppe fu Antonio, Martorelli Battistina fu Carlo e Ciuffa Gio. Battista e fratelli fu Ludovico, rappresentata in catasto dal num. 103 sub. 3 di mappa, sez. 1ª, estimo ossia reddito imponibile di lire 112 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1096 80.

22. Intreccialagli Gio. Battista fu Antonio — Vigna in contrada Faete, cui confinano Felici Tommaso fu Giacomo, Allegrini Vincenzo fu Innocenzo e Ciuffa Maria fu Costantino ed altri, rappresentata in catasto dal n. 1751 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 42 ed estimo di scudi 4 51, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 27 60.

Seminativo, olivato, nel vocabolo Monte Doddo, cui confinano Martorelli Giovanni fu Nicola, Nardella Angelo di Francesco e Sebastianelli Pietro fu Giovanni Battista, rappresentato in catasto dal num. 2507 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 50, ed estimo di scudi 34 80, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 34 80.

Seminativo, olivato, nella contrada Monte Doddo, cui confinano Sella Vincenzo fu Michelangelo, Battifoglia Giuseppe fu Giovanni e Felici Giuseppe fu Giovanni, rappresentato in catasto dal num. 3705 di mappa, sezione 1ª, estensione 1 40, ed estimo di scudi 4 96, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 30.

Vigna nella contrada Parte Comune, cui confinano Moscatelli Anna fu Paolo, Nardella Luigi e fratelli fu Arcangelo, Felici Tommaso fu Giacomo e confine territoriale, rappresentata in catasto dal n. 1939 rata di mappa, sezione 1ª, estensione 0 79 ed estimo scudi 2 10, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 12 60.

Casa al 1° piano, di 3 vani, ed una stalla di due vani, in via delle Grotte, al civico numero 3, cui confinano Mastrofini Giovanni Giuseppe e Luigi fu Salvatore, Felici Ildebrando fu Ignazio e strada, rappresentata in catasto dal n. 3850 sub. 2 di mappa, del reddito di lire 56 25, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 548 70, e l'altra dal n. 3850 sub. 1, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1097 40, avente un reddito di lire 112 50.

23. Francioni Maria fu Simone in Ciuffa — Casa, 1° piano, un vano, via dell'Arco, al civico n. 13, cui confinano Corsi Agostino fu Paolo, Allegrini Carlo di Marco, Villa Armelia di Felice in Martini e strada, rappresentata in catasto dal n. 31 sub. 2 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 33 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 329 40.

24. Visconti Domenico fu Antonio — Seminativo nella contrada Fontanelle, cui confinano Mastrofini Vincenzo fu Antonio, Moreschi prete Pietro fu Antonio e Brandolini Gio. Battista, rappresentato in catasto dal n. 637 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 22 ed estimo di scudi 2 34, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 14 40.

Vigna nel vocabolo Colle Mattia, cui confinano Visconti Luigi fu Gio. Battista, Moscatelli Matteo fu Giuseppe e confine territoriale, rappresentato in catasto dal n. 2249 rata, estensione 1 43 ed estimo di scudi 2 86, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 18.

Casa, 1° piano, 3 vani, in via dello Stradone, al civico n. 14, cui confinano Zannecchia Giuseppe fu Marco, RR. PP. Carmelitani Scalzi e strada, rappresentata in catasto dal n. 182 sub. 2 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 97 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 896 40.

Tinello, porzione di pianterreno, 2 vani, Stradone, cui confinano Visconti Giovanni fu Luigi, Felici Ildebrando fu Ignazio e Gentili Giovanni fu Arcangelo, rappresentato in catasto dal n. 3860 sub. 1 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 56 25, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 399 60.

25. Moreschi Maria fu Antonio — Pometo nella contrada Sterparo, cui confinano Martorelli Giovanni fu Luigi, Ciuffa Giuseppe di Francesco e Passavanti Agostino e Pietro fu Luigi, rappresentato in catasto dal num. 1683 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 93, ed estimo di scudi 7 24, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 45.

Casa porzione del 1° piano, 2 vani, Stradone, al civico n. 62, cui confinano Felici Ildebrando fu Ignazio, Comunità di Monte Compatri e strada, rappresentata in catasto dal num. 3854 di mappa, sez. 2ª, reddito lire 52 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 511 80.

26. Felici Pietro fu Luigi — Seminativo nella contrada Stradone, cui confinano Cera Giuseppe fu Pietro, Passavanti Giuseppe fu Luigi e strada, rappresentato in catasto dal n. 420 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 55, ed estimo di scudi 5 33, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 33.

Canneto nel vocabolo Cannetacce, cui confinano Luzi prete Agostino fu Carlo, Mastrofrancesco Rosa fu Gio. Carlo e Ciuffa Gioachino e fratelli fu Vincenzo, rappresentato in catasto dal n. 1861 di mappa, sez. 1ª, estens. 0 98, ed estimo di scudi 3 42, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 21.

Vigna nella contrada Cannetacce, cui confinano Ciuffa Rosa fu Giovanni, Ginnetti Gioacchino fu Giuseppe e confine territoriale, rappresentata in catasto dal n. 1870 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 50, estimo scudi 12 04, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 74 40.

Castagneto in contrada Valle Luzi, cui confinano Ciuffa Ludovico fu Antonio, Confraternita del SS. Sagramento, Brandolini prete Giuseppe e fratelli fu Girolamo, rappresentato in catasto dal num. 3316 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 00, ed estimo di sc. 9 85, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 61 20.

27. Confraternita del SS. Sagramento — Bosco da taglio nella contrada Valle Luzi, cui confinano Cappella di Sant'Antonio, fosso, Felici Pietro fu Luigi e De Dominicis Luigi fu Francesco, rappresentato in catasto dal numero 477 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 55 ed estimo di scudi 10 38, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 64 20.

Castagneto nel vocabolo Valle Dodici, cui confinano Mastrofrancesco Luigi fu Vincenzo, Gentili Francesco fu Luigi, dote di Ciuffa Carolina, rappresentato in catasto dal n. 757 di mappa, sez. 1ª, estensione 7 ed estimo di scudi 5 58, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 34 20.

Castagneto nella contrada Fontana Molara, cui confinano Zannecchia Antonio fu Marco, Ciuffa prete Antonio e Domenico fu Luciano, rappresentato in catasto dal n. 962 di mappa, sez. 1ª, estensione 3 78 ed estimo di scudi 12 42, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 76 80.

Castagneto nel vocabolo Valle Luzi, cui confinano Mastrofini Marco fu Giuseppe, Cera Giuseppe fu Pietro e Ciuffa prete Antonio, rappresentato in catasto dal n. 1017 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 66 ed estimo di scudi 8 74, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 54.

Bosco da taglio nel vocabolo Pietre Liscie, cui confinano Moscatelli Francesco fu Antonio, Mastrofrancesco Luigi, Luzi prete Agostino fu Carlo, rappresentato in catasto dal n. 1049 di mappa, sez. 1ª, estensione 9 25 ed estimo di scudi 20 45, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 126 60.

Castagneto e seminativo nella contrada Cacciaverra, cui confinano Cappella di Sant'Antonio, Nardella Giuseppe fu Antonio e Sella Giuseppe fu Michele, rappresentato in catasto dai nn. 1079 e 1080 di mappa, sez. 1ª, estensione 6 98 ed estimo di scudi 18 66, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 115 80.

Castagneto nel vocabolo Valle Luzi, cui confinano De Dominicis Luigi fu Francesco, Educazione maestre pie e Balzoni Agostino fu Bartolomeo, rappresentato in catasto dal n. 3314 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 30, estimo scudi 3 62, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 22 20.

Bosco da taglio nella contrada Riguardata, cui confinano Felici Giuseppe fu Giovanni, Preziosi Giuseppe ed Angelo fu Giacomo, rappresentato in catasto dal n. 3371 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 40 ed estimo di scudi 7 73, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 7 73.

Castagneto nel vocabolo Valle Luzi, cui confinano Visconti Raffaele fu Giuseppe, Ciuffa Ludovico di Antonio e Preziosi Francesco fu Giuseppe, rappresentato in catasto dal n. 3634 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 05 ed estimo scudi 6 73, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 41 40.

Casa al 1° piano, di un vano, in via degli Artisti, al civico n. 9, cui confinano Corsi Agostino fu Paolo Antonio, Mastrofini Pietro fu Francesco e Villa Armelia, rappresentata in catasto dal n. 29 sub. 2 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 48 37, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 471 60.

Tinello di un vano, in via degli Artisti, o Arco Brandolini, al civico n. 4,

cui confinano Corsi Agostino, Martorelli Francesco e Villa Armelia di Felice, rappresentato in catasto dal num. 32 sub. 1 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 731 40.

Tinello di 2 vani in via del Tufo, al civico num. 6, cui confinano Ciuffa Gio. Battista e fratelli fu Ludovico e Nardella Matteo e fratelli fu Antonio, rappresentato in catasto dal n. 62 sub. 1 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 44 34, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 432.

Altro tinello di un vano in via del Campo Santo, al civico n. 19, cui confinano Pastorini Angelo fu Antonio, Croce Michele e Pietro, rappresentato in catasto dal n. 114 sub. 1 di mappa, sez. 1ª, del reddito imponibile di lire 52 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 511 80.

Tinello di un vano, Arco Moscatelli, al civico n. 4, cui confinano Comune di Monte Compatri, Del Frate Benedetto fu Angelo e Mastrofini Andrea di Arcangelo, rappresentato in catasto dal n. 367 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 27 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 270.

Casa di 3 piani e 6 vani in via delle Case Dirute, ai civici nn. 1, 2 e 3, cui confinano Nardella Angelo fu Francesco, Ciaffei Gio. Battista fu Gio. Carlo e strada, rappresentata in catasto dal n. 385 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 127 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1242.

Tinello di un vano, Vicoluzzo, al civico n. 40, cui confinano Luzi prete Agostino fu Carlo, Intreccialagli Giuseppe, e Ciuffa Gio. Battista e fratelli, rappresentato in catasto dal n. 103 1/4 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 37 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 365 40.

Casa composta di due vani, La Mandra, al civico n. 18, cui confinano le sole strade, perchè isolata, rappresentata in catasto dal num. 3882 di mappa, sez. 1ª, del reddito di lire 36 28, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 353 70.

Comune di Monte Porzio Catone.

28. Confraternita di Sant'Antonino — Casa al 2° piano, 4 vani, via Antica, al civico n. 11, cui confinano Quaranta Gio. Battista fu Filomeno, Ricci Vincenzo fu Tommaso e Magretti Mattia fu Gaetano, rappresentata in catasto dal n. 79 sub. 3, ed 85 di mappa, del reddito di lire 86 25, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 840 60.

Gallinaro, porzione del pianterreno, un vano, via del Soccorso, al civico numero 9, cui confinano Zitelli Paolo e fratelli e sorelle fu Antonio, Boni Giuseppe fu Dionisio, e strada, rappresentato in catasto dal num. 123 sub. 1 di mappa, del reddito di lire 15, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 145 80.

Comune di Colonna.

29. Rebecchini Elisabetta, Irene, Luisa, Livio e Pietro fu Domenico — Casa porzione del pianterreno e del 1° piano, 3 vani, via dei Monti e piazza Cavour, ai civici nn. 4 ed 81, cui confinano Testa Ludovico fu Filippo, Ricciotti Antonio fu Francesco e strada, rappresentata in catasto dal n. 157 di mappa, del reddito di lire 52 50, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 511 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 10 giugno 1882, ed il secondo nel giorno 15 detto, nel luogo suindicato.

Frascati, li 15 maggio 1882.

2678 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIGIANI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

AVVISO D'ASTA per l'affitto della macchia comunale denominata Battiferro *e* Sterparo, *per un diciottennio.*

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì diciannove del corrente maggio, attesa l'abbreviazione dei termini, conforme al decreto prefettizio del 13 aprile ultimo scorso, in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un'asta pubblica per deliberare l'affitto suddetto al maggiore e migliore offerente.

Il capitolato di oneri resta visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi ad offerire, ciascuno dovrà depositare la somma di lire cinquecento, ed esibire nell'atto dell'asta una sicurtà idonea capace a garantire la somma per la quale verrà definitivamente aggiudicato l'affitto, ovvero dare in deposito una relativa rendita del Debito Pubblico dello Stato, quale sicurtà, dovrà eziandio firmare il verbale d'asta.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, premessa l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, e sarà aperto sulla base di lire settecento annue.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore alla vigesima parte della somma di prima aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane precise del giorno 25 maggio 1882.

È applicabile il disposto dell'art. 87 del detto regolamento, per essere il primo atto d'incanto.

Castel Gandolfo, 13 maggio 1882.

2660 *Il ff. di Sindaco*: L. DONSANTI.

N. 181.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 7 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Caserta e di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Cajaniello-Isernia, compreso fra le stazioni di Cajaniello e di Sesto Campano, lungo metri 15711 83, *escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera dell'armamento, cioè massicciata, traversine e ferri, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 597,846.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 marzo 1882, ed articoli aggiunti in data 12 maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Caserta e Campobasso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 20, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 maggio 1882.

2668 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

Avviso.

Per impreveduta circostanza dovendosi ripetere l'esperimento delle offerte in ribasso in grado di ventesimo per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Cotrone,

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenuto in questa Intendenza il 25 febbraio 1882, lo appalto dello spaccio all'ingrosso in Cotrone venne provvisoriamente aggiudicato per la provvigione di lire 3 79 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e lire 1 145 per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi, e che su questo le insinuazioni di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali offerte non dovranno essere inferiori al ventesimo delle somme stesse, dovranno farsi nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 26 maggio corrente.

La circostanziata dimostrazione dei conteggi e il capitolato delle condizioni per l'appalto sono ostensibili tanto presso la Direzione generale delle gabelle in Roma, quanto presso questa Intendenza.

Le condizioni per concorrere all'appalto ed il deposito da eseguirsi sono quelle stesse accennate nell'avviso 28 gennaio 1882 per il deliberamento provvisorio dell'appalto dello spaccio stesso.

Catanzaro, 11 maggio 1882.

2683 *L'Intendente*: S. PUGLISI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PARMA

AVVISO DI PRIMO ESPERIMENTO

di pubblico incanto a termini abbreviati.

Il giorno di giovedì 25 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una sala degli uffizi dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente, o ad uno dei membri della Deputazione da lui delegato, si terrà pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori e provviste per l'aprimento di un tratto della strada provinciale di Langhirano, dal ritornello della Braia *alla fornace* Tanara, *della lunghezza di metri* 1334 79, *con ponte di tre arcate sul torrente Fabbiola.*

Avvertenze.

1. L'asta sarà aperta sulla somma di lire 50,883 45, presunta nel capitolato d'oneri relativo (art. 1), approvato dalla Deputazione provinciale con sua deliberazione del 10 maggio corrente, e sarà dichiarata deserta quando non si presentino almeno due concorrenti.
2. Non saranno accettate offerte di ribasso minori di lire cento.
3. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà, all'atto della medesima, esibire:

a) Un certificato di idoneità alla specialità dell'impresa, rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, e di data inferiore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di suo domicilio;

c) Depositare, a cauzione provvisoria dell'appalto e del pagamento di tutte le occorrenti e relative spese, lire 2500.

4. L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, nelle forme prescritte per l'appalto delle opere dello Stato.
5. Il deliberatario definitivo dovrà, nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e dovrà, all'atto della stipulazione istessa, somministrare una cauzione di lire cinquemila, mediante deposito nella Cassa provinciale (Cassa di risparmio parmense), di egual somma in denaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, o del Prestito provinciale.
6. Come parte integrante e sostanziale sarà allegato al contratto il solo capitolato precitato, esclusi tutti gli altri documenti i quali non potranno mai essere invocati dall'appaltatore in appoggio di domande per compensi non contemplati nel contratto stesso.
7. Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere il proprio domicilio legale in questa città.

L'appaltatore dovrà intraprendere i lavori tosto che ne avrà ricevuto regolare consegna, e dovrà condurli a compimento in due anni, nel termine di duecentocinquanta giorni utili a cominciare dalla data del verbale di tracciamenti a quello della data del certificato di collaudazione a lavoro finito, e in quanto al ponte sulla Fabbiola nel 1° anno dovrà eseguire tutti i lavori fino all'imposta compresi i pulvinari, nel secondo anno le vôlte e rinfianchi e tutto quanto occorre alla sua ultimazione.

I pagamenti saranno fatti in rate di lire 5000 per ogni 5500 di lavoro eseguito.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento sarà di giorni cinque, e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 30 maggio corrente.

Tutte le spese di contratto, bolli, copie, tasse di registro, nessuna eccettuata, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

Il capitolato d'appalto, assieme agli altri documenti del progetto, è visibile negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni, e nelle ore di ufficio.

Parma, 14 maggio 1882.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
Avv. B. BASETTI.

2667

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 24).

Si notifica che nel giorno 30 maggio 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste pel vestiario degli allievi degli Istituti militari.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno turchino, alto metri 1 34	Metri	2000	L. 14	L. 28,000	4	500	L. 7000	L. 700
2	Panno cremisi, alto metri 1 37	»	300	» 15	» 4,500	1	300	» 4500	» 450

Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste — La consegna dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino entro il mese di gennaio 1883. I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle dette provviste non verrà effettuato prima del detto mese.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile a presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 14 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2663

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI VALMONTONE

AVVISO D'ASTA per vendita stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno otto giugno 1882, alle ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore comunale di Valmontone, a pregiudizio dei signori sottoindicati, debitori d'imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

1. A danno di Nardecchia Eligio e Pietro fu Emanuele — Casa in Valmontone, al Corso Garibaldi, n. 36, confinanti strada, Bianchini Carlo e Raffaele, Carosi Annunziata, Arcangelo, Leone e Maria, descritta in catasto sezione 1ª, numero di mappa 247 subalterno 4, estimo reddito imponibile 45, prezzo minore in cui si apre l'incanto lire 337 50, somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 16 88.

2. A danno di Piacentini eredi di Anna Maria fu Angelo, e cioè D'Emilia Assunta, Paolina, Pasqua, Clarice e Pasquale di Costantino — Casa di due vani in Valmontone, piazza di San Francesco, n. 9, confinanti strada a due lati e Capri Galanti Giuseppe fu Luigi, descritta in catasto sezione 1ª, numero di mappa 491 subalterno 1, estimo reddito imponibile 37 50, prezzo minore in cui si apre l'incanto lire 281 25, somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 14 07.

3. A danno di Tizia Palma fu Luigi — Casa di due vani al secondo piano, in Valmontone, via del Pero, confinanti Margiotti Rocco, Natalizia Pietro e Masella Vincenzo, descritta in catasto sez. 1ª, nº di mappa 511 sub. 3, estimo reddito imponibile 37 50, prezzo minore in cui si apre l'incanto lire 281 25, somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 14 07.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale, nel giorno 13 giugno 1882, alle ore 11 antimeridiane, ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo, e come sarà per decretare il signor pretore; e così, andando deserto anche il secondo esperimento, ne sarà fatto un terzo, ed andranno sempre nel locale istesso, nel giorno 19 giugno 1881, alle ore 11 ant., in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conforme al decreto che dovrà emettere il signor pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno di aver depositato nella cancelleria della Pretura, od in una Cassa erariale una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre l'incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si proverà alla rivendita dell'immobile, a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, li 16 maggio 1882.

2681 *L'Esattore*: ERNESTO FRASSI.

OSPIZIO DEI POVERI IN VERCELLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 31 maggio 1882, alle ore 9 antimeridiane, nel locale dell'Ospizio dei poveri in Vercelli, si procederà ad un secondo incanto (stante la deserzione di quello che doveva avere luogo oggi) per la vendita del fabbricato civile ove si esercisce l'albergo sotto l'insegna della *Corona Grossa*.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 42,000.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, anche nel caso che si presenti all'incanto un solo offerente.

Il deposito d'asta è fissato in lire 4200; quello per le spese d'incanto in lire 2500.

Il termine dei fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 15 giugno.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria del pio Luogo.

Vercelli, 13 maggio 1882.

2643 Not. BUTTA, *Segretario*.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

All'ill.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore degli eredi del defunto notaio Callenza Giuseppe Saverio, residente in Valenzano, morto il 9 luglio 1881, domanda lo svincolo della cauzione notarile, costituita in contante di lire 1700 presso la già Cassa di ammortizzazione, ora Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta versamento fatto presso la ricevitoria di Barletta il 23 settembre 1844, al num. 1197 del Giornale di Cassa, per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile in vigore.

Bari, li 11 maggio 1882.

Avv. Giuseppe La Volpe.

Per copia conforme.

Bari, 11 maggio 1882.

Il cancelliere del Tribunale

2616 F. Motta.

REGIA PRETURA del 6º mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto del giorno 10 corrente maggio il signor Sante Ronchetti, delegato con legale mandato del dì 8 stesso mese, atti notaro Deluca, nell'interesse della di lui sorella, signora Ronchetti Maria vedova Stradella, e dei minori nepoti, figli della medesima, Mercede e Francesco Stradella, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal signor Sebastiano Stradella, marito e padre respettivamente della sunnomata vedova Ronchetti, e minori figli suddetti, morto in Roma, senza far testamento, nel suo ultimo domicilio fuori Porta San Giovanni, il 1º marzo 1882.

Roma, li 13 maggio 1882.

2644 Il canc. R. Grande.

OSPEDALE CIVILE DI DRONERO

Avviso d'Asta

per la locazione novennale delle cascine del Tetto Bianco.

Il pubblico è avvisato che dovendosi rinnovare gli incanti per la locazione delle cascine del Tetto Bianco a prezzi ridotti, nel giorno di giovedì 1º giugno prossimo, alle ore due pomeridiane, in Dronero, ed in una sala del palazzo civico, si addiverrà ad un primo esperimento d'asta per la locazione novennale delle cascine predette, di proprietà di quest'Ospedale, site in territorio di Caraglio, regione Ravissone, Prabonello e Prata, della superficie, fra terreni coltivi e gravere, di are 9907.

La locazione avrà cominciamento l'undici novembre venturo, e terminerà col 10 novembre 1891.

Gli incanti seguiranno col metodo delle candele, secondo il regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I beni verranno esposti all'asta separatamente, in tre lotti, come segue:

Lotto primo. — Detto la cascina Soprana, di are 4115, pari a giornate 108 di antica misura, tra caseggio, aia, prati, campi e gravere, sul prezzo annuo di lire 2100.

Lotto secondo. — Altra cascina, di are 2934, pari a giornate 77 d'antica misura, composta come sopra, sul prezzo annuo di lire 2250.

Lotto terzo. — Altra cascina, di are 2858, pari a giornate 75 d'antica misura, composta come sopra, sul prezzo annuo di lire 2350.

Dopo l'esperimento d'asta parziale per ciascun lotto, si farà luogo alla riunione dei beni in un sol lotto e saranno, così riuniti, esposti ad altra gara, secondo il disposto dei capitoli.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a garanzia delle loro offerte, una somma pari ad un'annata di fitto del lotto o lotti, per cui intendono fare offerta, in denaro o in rendita pubblica al portatore o anche mediante certificato di deposito di pari somma alla Cassa Depositi e Prestiti o a quelle delle Banche Unite, Piemontese e Subalpina, sede di Dronero, pagabile al portatore.

Il fitto dovrà essere pagato in tre rate eguali all'ufficio del tesoriere dell'Ospedale in Dronero, una scadente il 1º gennaio, l'altra il 1º maggio, la terza il 1º agosto; e sulle rate scadute e non pagate decorrerà di pien diritto l'interesse del 6 per cento all'anno, senza pregiudizio degli atti esecutivi e della multa, a tenore di legge.

Per le altre condizioni gli aspiranti potranno esaminare i capitoli presso la civica segreteria in Dronero.

Si avverte intanto che la locazione s'intenderà stipulata si e come i beni si trovano, a corpo e non in misura, e che l'aggiudicatario o aggiudicatari dovranno eleggere domicilio in Dronero, a termini dell'art. 19 del Codice civile, per l'osservanza del contratto.

Il termine per fare l'offerta di miglioria del ventesimo scadrà a mezzodì preciso del giorno 20 giugno 1882; ma tale offerta non sarà più ammessa sul prezzo dei singoli lotti, ove, in seguito alla riunione di cui sovra, essi siano stati aggiudicati complessivamente.

Tutte le spese d'asta e di contratto, niuna esclusa o riservata, anche se occorresse ministero di notaro, e comprese quelle di una copia degli atti per uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'aggiudicatario o aggiudicatari.

Dronero, 11 maggio 1882.

Per l'Amministrazione pia

2653 G. NICOLINO, *segretario*.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 19 giugno 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, espropriati in danno del signor marchese Achille Savorelli, tanto in nome proprio che come possessore del disciolto fedecommesso Muti Papazzurri, marchese Cesare Savorelli, come futuro chiamato al detto fedecommesso, ed avv. Virginio Stampa, curatore deputato al suddetto Cesare; ad istanza della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, e per essa del signor comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, ed amministratore della Cassa suddetta:

1. Casa, via Lungara, nn. 195 al 197, mappa rione XIII, n. 1162, partita 4599. Lire 5625.

2. Vigna con orto e case, nella via di Testaccio, numeri 74 e 79, segnata in mappa rione XII, nn. 492 e 494. Lire 8328 60.

3. Canneto, in parte ortivo, in vocabolo Acquataccio, nel vicolo della Travicella, fuori porta San Paolo, annesso alla vigna, segnato in mappa, sezione 1ª, nn. 509 e 512. Lire 973 80.

Roma, li 12 maggio 1882.

2649 Avv. Tommaso Salini proc.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio del registro di Rionero, il quale, per gli effetti del presente atto e successivi, elegge il suo domicilio in Roma, via del Monte della Farina, numero 64-A, presso il signor ricevitore del registro degli atti giudiziari,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato siccome col presente atto notifico al signor Luigi De Martino, già ricevitore del registro di Rionero, qualmente i conti relativi alla sua gestione dal 23 ottobre 1865 al 20 luglio 1868, e dal 13 settembre 1868 al 30 giugno 1871, si trovano depositati ed a lui ostensibili presso l'ufficio degli uscieri del Tribunale sullodato, pel tempo e termine di giorni venti, da oggi decorrendi, prefisso dall'Intendenza di finanza di Potenza, affinchè possa egli recarsi ad esaminarli e firmarli; con diffidamento che, decorso invano il prefisso termine, saranno i conti stessi come riconosciuti ed approvati in di lui contumacia.

Roma, 16 maggio 1882.

2670 L'usciere Garbarino Michele.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.